

Bevete Birra Moretti

CORRIERE TRAPANESE

Bevete Birra Moretti

Direzione - Redaz. - Amministr. - Via Crociferi - Telef. 1908

Abbonamento per sei mesi: ordinario L. 550 - Un numero arretrato L. 300

Inserzioni pubblicitarie - Distribuzione e vendita del Giornale: VIA CROCIFERI (ANGOLO VICO RIPA)

In margine al Processo di Trapani

PISCIOTTA NON HA TRADITO GIULIANO affermano Antonino Terranova e Frank Mannino

Certanova fuori dai gangheri sentendosi accusare di una modesta rapina - Frank Mannino il «letterato» della banda aveva ottenuta la licenza elementare per «anzianità di servizio»

Abbiamo seguito giorno per giorno il processo a carico di Rizzo, Federà ed altri fra i quali Frank Mannino, Nino Terranova e Ciccio Motisi della banda Giuliano.

In precedenza avevamo espresso l'opinione che questo processo avrebbe solleticato la curiosità di molta gente esclusivamente per la presenza in gabbia di tre imputati di eccezione: quelli della Giuliano. Ed infatti non ci siamo sbagliati. La gente è accorsa per vedere i «banditi» per conoscere in volto questi uomini che per tanto tempo sono stati protagonisti della cronaca nera di tutti i giornali.

Questa dei banditi è stata una eccezionale conoscenza che necessariamente doveva far chi, per sua fortuna, non l'aveva già fatta in ben differenti circostanze. Così, i curiosi sono stati molti; la gente è entrata in aula per vederli dentro la gabbia, per sapere chi fosse Mannino,

chi Terranova, chi Motisi. Evidentemente noi sapevamo che le cose sarebbero andate a questo modo, ed anche noi abbiamo, perciò, ri-

volto la nostra attenzione sui tre uomini di Turiddu Giuliano. Durante le udienze alle quali abbiamo finora assisti-

to i tre banditi hanno mantenuto un contegno calmo, indifferente, dimostrando quasi un certo assenteismo. Una volta soltanto abbiamo visto il Terranova, un pò alterato, contestare al Tocco, durante un confronto, alcuni fatti. Poi, i tre se ne sono stati zitti, seduti al loro posto, scrutando tutti e sorridendo, a volte, ironicamente, ad ogni accenno ai fatti della banda alla quale appartenevano.

Approfitando di alcune sospensioni delle varie udienze, ci siamo fatti fin sotto la gabbia ed attraverso le sbarre abbiamo conversato un pò con tutti e tre. Abbiamo, anzitutto, chiesto loro se avessero delle dichiarazioni da fare alla stampa. Allora il Terranova ha chiesto il nostro interessamento perché venga restituita la libertà alla propria moglie Antonina Mazzola, che in atto trovasi confinata ad Ustica; il Mannino ci ha pregato di occuparci della sistemazione dei suoi tre figli (uno di sette anni, l'altro di quattro ed il piccolo di due) che in atto abitano a Montelepre con la madre Vita Motisi e che sono privi di qualsiasi assistenza. Queste due richieste le passiamo, per completezza, alle Autorità che sono investiti dei relativi poteri.



Frank Mannino (foto Bonventre)

Intervista con il Sottosegretario di Stato Mattarella

Vicina la realizzazione dell'acquedotto e della funivia

I lavori della funivia per Erice si inizierebbero entro il primo semestre del prossimo anno - Finanziato dalla Cassa del Mezzogiorno l'acquedotto Montescuro

Il potenziamento turistico di Erice è un problema, si può dire, fra i più urgenti ed annosi di cui si attenda la risoluzione.

Oltre all'attrezzatura alberghiera, Erice difetta di collegamenti rapidi con Trapani per cui si è pensato di dotarla di una funivia per la cui realizzazione i dinamici dirigenti dell'Ente Provinciale per il Turismo hanno spiegato e continuano a spiegare un interessamento degno del massimo encomio.

Per rendere noto a tutta la cittadinanza lo sviluppo di questa importante pratica, che ha destato il più vivo interesse per i riflessi che certamente avrà nella valorizzazione di Erice, abbiamo interrogato in proposito S. E. Bernardo Mattarella, Sottosegretario di Stato ai Trasporti, recentemente chiamato a presiedere il Comitato permanente per la valorizzazione turistica di Erice.

Il progetto della funivia Trapani - Erice, ci ha egli detto, trovasi presso l'Ispettorato Compartmentale della Motorizzazione Civile di Palermo per l'esame dei nuovi adempimenti richiesti dall'Ispettorato stesso alla società richiedente la concessione, dopo il primo esame che è stato fatto alcuni mesi fa. Il progetto, dovrebbe fra non molto, essere trasmesso al Ministero dei Trasporti per l'esame tecnico da parte degli organi centrali competenti. Ho motivo di sperare che l'approvazione, in linea tecnica, possa avvenire entro l'anno. Non appena il progetto sarà approvato dalla Commissione Centrale per le Funivie, il Ministero dei Trasporti provvederà all'approvazione del piano finanziario, alla definizione del contributo statale e quindi alla concessione.

Mi risulta che la società che ha chiesto la concessione, ha intenzione di procedere con molta rapidità, non appena la concessione le sarà accordata. Superfluo aggiungere che seguiva la cosa con particolare cura e premura, data l'importanza che l'opera in progetto ha per u-

na delle più incantevoli località della nostra Isola. - Quando ritiene, onorevole, che possa iniziarsi la costruzione?

- Non posso fare delle previsioni impegnative, ma ove non ci fossero ostacoli di carattere tecnico e finanziario, che comunque si farà di tutto per superare, i lavori della funivia dovrebbero potersi iniziare entro il primo semestre del prossimo anno.

- Ritiene Ella che la funivia possa apportare un notevole contributo alla valorizzazione di Erice?

- Penso che la funivia, che rappresenta un mezzo rapidissimo di trasporto e quindi un collegamento della durata di appena 8 minuti tra Trapani e Erice, porterà certamente un contributo di grande rilievo alla valorizzazione turistica di Erice, al quale si dischiudono certamente possibilità turistiche notevoli che hanno avuto per altro, in questi giorni, un riconoscimento e anche un avviamento nel provvedimento della Regione Siciliana, con il quale lo si è dichiarata stazione di soggiorno e turismo.

Dopo queste dichiarazioni e approfittando della sua cortesia, non potevamo fare a meno di intrattenere l'on. Mattarella sull'istituzione della Cassa del Mezzogiorno.

Un torneo di Dama organizzato dall'ENAL

L'Ufficio Provinciale E. N. A. L. di Trapani indice ed organizza un «Torneo Propagandistico di Dama» che avrà luogo il giorno 12 novembre c. a. con inizio alle ore 9 nei locali del Circolo Combattenti.

Le iscrizioni, libere a tutti i giocatori anche della provincia, dovranno pervenire accompagnate dalla relativa tassa di L. 50, all'Ufficio Provinciale E. N. A. L. - Trapani - Via Cuba n. 8, entro il giorno 10 novembre.

I fini della Cassa, ci ha egli detto, sono già abbastanza noti perché sia opportuno parlarne specificatamente. E' ormai chiaro che essa costituisce il più organico ed imponente complesso di lavori a beneficio del Mezzogiorno e per la soluzione della questione meridionale, che ha tanto pesato sin dal momento della unità nazionale sulla vita politica ed economica italiana. Dev'essere altrettanto chiaro che la Cassa non può polverizzare le sue possibilità finanziarie in iniziative minute e di carattere locale. Sarebbe un errore gravissimo, perché significherebbe spendere senza adeguati risultati i mille miliardi di mesi a sua disposizione dallo Stato con notevole sacrificio generale.

Ma, a questo punto, dato che il più importante ed assillante problema per la città di Trapani è quello della acqua di cui essa attende da decenni, dopo vane lusinghe e promesse, la risoluzione, abbiamo chiesto: - E sa dirci, onorevole, se la Cassa si occuperà anche di opere idriche?

- Si occuperà in questo settore dei grandi acquedotti e quindi anche di quello che più direttamente interessa Trapani e la nostra provincia: l'acquedotto di Montescuro Ovest. E' ormai certo che sarà finanziato dalla Cassa e la sua realizzazione è ormai non solo assicurata ma anche vicina. Consentirà che manifesti la mia particolare soddisfazione nel considerare che anche questo problema, posto da vari decenni, trovi oggi la sua soluzione.

E' uno dei tanti problemi sospirati da decenni e che solo oggi pur in mezzo alle difficoltà economiche e finanziarie nelle quali ci troviamo, come triste eredità del recente passato, si avvia a soluzione.

Pigliamo atto delle dichiarazioni dell'on. Mattarella e ci auguriamo che al più presto, acquedotto e funivia, possano essere un fatto compiuto.

ROSARIO POMA

Il Motisi, invece, ha detto di attendere... la libertà.

Dopo queste dichiarazioni abbiamo chiesto al Mannino notizie sulla morte di Giuliano. - «Escludo - ha detto il bandito - che Turiddu sia stato ucciso in conflitto, come pure escludo che sia stato tradito da Aspano Pisciotta il quale è un Uomo d'onore». Alla nostra domanda sulla malattia di cui si dice sia affetto il Pisciotta, e cioè la tubercolosi, sempre il Mannino ha risposto: «L'ultima volta che vidi Aspano (è il nome del Pisciotta) è stato ai primi di agosto

del 1949 nel feudo Castellana del Principe Mirto nelle vicinanze di Roccamena; da lì abbiamo raggiunto Monciupre (così chiamano il paese di Turiddu) attraverso le montagne ed abbiamo camminato per ore ed ore senza fermarci; se Aspano fosse stato tifico sarebbe morto per strada; invece è arrivato più fresco di me». Poi, in vena di confidenze, ci è detto di non sapersi spiegare la ragione per cui la stampa lo ha chiamato il «letterato» della banda. «Io - è detto Frank - è appena la quinta elementare e l'ho conseguita non per merito, ma per anzianità».

E' questa una parte della conversazione avuta coi banditi. Quanto loro ci hanno detto ci ha aiutato a conoscere la mentalità tutta propria di questa gente. E, naturalmente, questa forma mentis si sviluppa a poco a poco, col crescere dei delitti, col prolungarsi della loro vita sulle montagne, isolati dal consorzio umano.

Lato particolare di questa mentalità è la concezione della dignità del fuorilegge. In proposito dobbiamo dire che lo spunto di questa considerazione ce l'ha fornito Nino Terranova il quale, durante il suo interrogatorio, nel protestarsi innocente della rapina imputatagli, ha detto: «Di essere accusato di una rapina mi vergogno!»

Così il Terranova ha ritenuto di essere stato offeso nella sua dignità di bandito di classe! E questa dignità è certamente in funzione della notorietà e della «celebrità» di ogni bandito.

Insomma, i tre ci sono apparsi come li immaginavamo: uomini comuni ai quali altri uomini hanno conferito una importanza ed una notorietà forse esagerata.

NANDO GUCCIONE

Lo Stato non può pagare le somme dovute al Sanatorio "Vulpitta,"

Nel n. 13 del nostro Settimanale pubblicammo il testo di una interrogazione rivolta dall'on. avv. Stefano Stabile all'on. Restivo ed all'Assessore della Sanità Pubblica e del «Dispensario Antitubercolare Rosa Serraino Vulpitta», di Trapani, tendente ad ottenere l'interessamento delle Autorità Regionali per decidere il Governo centrale a pagare alle suddette opere pie la somma di L. 44.000.000 dovuta per arretrati delle rette per degenze.

Pubblichiamo ora la risposta dell'Assessore alla Sanità: «Il credito del Sanatorio Antitubercolare Serraino Vulpitta di Trapani, per retta a tutto il 31.3.1950, essendo stati di recente disposti nuovi pagamenti, è ridotto a L. 34.007.300.

La situazione del Sanatorio predetto è analoga a quella di altri Sanatori e Preventori della Provincia di Trapani e di tutta la Regione, ai quali gli Uffici Provinciali di Sanità Pubblica non possono corrispondere quanto dovuto per mancanza di adeguati accreditamenti da parte dell'Alto

Commissariato per l'Igiene e la Sanità.

In particolare l'Ufficio Provinciale di Sanità di Trapani deve ancora riscuotere dall'A.C.I.S. la somma di L. 99.564.643 per saldo rette a tutto il 30-6-1949 e lire 36.800.000 a saldo contributo concesso in ragione di L. 175 per abitante, per l'esercizio 1949 - 50.

Per quanto concerne l'assegnazione di fondi alla Provincia di Trapani, si fa presente che in base alla popolazione attuale, la somma complessiva assegnata dall'A.C.I.S. per l'esercizio in corso, ammonta a L. 73 milioni 600.000 mentre il fabbisogno, già notevolmente ridotto, per il limitato numero di ricoveri effettuati, è di L. 110.000.000, cioè con un disavanzo di L. 36 milioni 400.000.

In seguito a tale grave situazione, non si è mancato di intervenire presso l'A.C.I.S. da parte dell'Ufficio Provinciale di Sanità Pubblica di Trapani e da parte dell'Assessorato della Sanità, sia con interventi personali dell'Assessore che con ripetuti e pressanti telegrammi, che, fino ad oggi, non hanno ricevuto nessun riscontro.»

Drepanum - Palermo B: 4 a 0

Soddisfatti fino ad un certo punto gli sportivi trapanesi

Occorre provvedere in tempo per affrontare i marosi del campionato

Contro il Palermo B, (meno che B, pensiamo!), l'undici che Rossi ha varato in Campo, nell'incontro di precampionato di domenica scorsa, è uscito chiaramente vincente (4-0) ed i due goals segnati per ogni tempo, dovrebbero dire a pro della regolarità di marcia della squadra locale.

Ma a parte il risultato ed il buon gioco dei granata, effettivamente affiorato nel corso dei due tempi, a lasciarsi andare ad una critica serena ed analitica, non pensiamo e non crediamo di considerarci soddisfatti (ed il bravo allenatore - forse - potrebbe essere con noi d'accordo).

La squadretta ospite non poteva, appunto per la modestia della sua attrezzatura, impegnare a fondo il Trapani, e per questo Russian (molto avvantaggiato dalla collaborazione di Bressan) e Piccinini (un po' stanco verso la fine) hanno avuto buon gioco nel ruolo impensato di terzini.

I palermitani non potevano rendere penoso (tutt'altro!) il lavoro di Bressan (il migliore a quanto pare dei trapanesi); di Pizzuto (che è stato come sempre stroncatore e «mai» buon costruttore) e di Tramarin (in gamba, per quanto ancora non a posto nella preparazione).

E questo dice il risultato bianco, all'attivo, raccolto dagli ospiti, il cui attacco «mai» è mai stato veramente pericoloso.

A voler tornare sul campo critico e soffermandoci sulla prova degli attaccanti locali, dobbiamo dire che il Palermo... (è giusto non considerarlo... B.) non ha opposto in difesa, una salda diga al lavoro penetrante di Schillace (il solo che perforava e che si rendeva filtrante con la mobilità del suo gioco), di Lazzarini molto in gamba «solo nel primo tempo» e di Curto, che a sprazzi si rendeva insidioso e poi ritornava abulico, cincischiante e improduttivo (nel secondo tempo s'è visto poco e spesso l'abbiamo notato tutto preso dal suo gioco personale e cocciuto, contro produttivo agli effetti dell'insieme e del rendimento collettivo).

I «tre» in ogni modo sono stati i più attivi ed i più pericolosi uomini di prima linea; molto generose, - almeno - sono state le galoppate di Crocivera, mentre sotto tono è stata la prova di Mersich, all'alba sinistra, ruolo in cui il biondino non ha trovato - per quanto abbia avuto più

di una buona occasione - l'autorità e la disinvoltura occorrenti. Dunque, dalla prova recente, sul Trapani non si può dire - malgrado la vittoria chiara - con serenità e con tranquillità, una parola precisa ed esprimere un giudizio completo.

Aspetteremo gli incontri di Campionato per fare sui singoli e sulla squadra valutazioni più nette, ma per intanto, non si può omettere che equilibrio fra gli uomini e fra le linee non ne abbiamo visto troppo.

Si sono visti «troppi» palloni alti e solo quando il pallone è stato a terra, le azioni sono sfociate limpide e fluide nel goal.

E' chiaro, tuttavia, che si manca del centro della mediana; che bisogna ben puntellare la terza linea (Russian e Piccinini non dovrebbero essere i titolari) e che, in vista di incontri più solidi e più impegnativi che potrebbero far gridare ad interventi disperati, il centro, poco fuso, malgrado le segnature dovute ad exploits personali, cigola, e non... ha buone ali per volare. Se si volesse metter su una squadra per vivere molto in alto nella classifica, (solo così si riporterebbe il pubbli-

co all'Aula) è fuor di dubbio che bisognerebbe provvedere agli acquisti necessari, tanto più che la squadra non può contare su valide riserve; mentre se, compito dei dirigenti volesse essere quello di... tirare a campare, - pazienza! -, si potrebbe anche tirare avanti, per intanto, ma il bisogno di provvedere alle riserve sarebbe lo stesso vivo (l'allenatore deve poter disporre di almeno quindici elementi per sostituire gli invalidi, gli uomini eventualmente squalificati e quelli... più bizzosi, perché si autoritengono insostituibili) ed allora, utile cosa sarebbe provvedere tosto o appena più presto possibile.

Per la cronaca hanno segnato: Curto al 7. del primo tempo, bene imbeccato da Lazzarini, cui Crocivera aveva allungato con buona precisione; mentre al 37. Crocivera, insistendo su un pallone che faceva poi pervenire nella zona di Schillaci, permetteva al... lucido attaccante, di infilare alto di prepotenza.

Nella ripresa, al 25., la nazione più bella (stilisticamente perfetta; spettacolare) ANDREA CASTELLANO

Segue in 6.a pagina

Vittoriosi gli Agrigentini contro i nostri tennisti

Solo Messina ha avuto ragione dell'agrigeno Garufo

Niente da imprecare, diciamo subito, perché magnifica è stata l'affermazione dei tennisti agrigentini, che sono riusciti ad imporsi in ben 5 delle 6 prove in programma, vincendo in modo inequivocabile i rappresentanti trapanesi. Infatti solo Messina, iniziando gli incontri di domenica, ha avuto ragione dell'agrigeno Garufo, vincendolo in modo chiaro, in virtù di un ritorno meraviglioso. Complessivamente, si è assistito ad una riunione ben riuscita, sapientemente organizzata, signorilmente curata da Giacomo Pappalardo, benemerito ed appassionato dello sport tennistico, oggi, come lo fu ieri (oh, quanto lontano è questo «ieri», di 25 annetti fa!) del calcio, e noi lo ricordiamo valente centro mediano e signorile avversario, sul campo di Via Spalti. Detto succintamente di tutto, ecco ai risultati, brevemente commentati.

Sabato 21 - Giambalvo (Agrigento) contro Marini (Trapani): 6 - 3; 6 - 3. Equilibrato all'inizio, l'incontro ha pigliato fisionomia man mano che Giambalvo ha avuto modo di palesare la indubbia preparazione, spuntandola su Marini che ha dimostrato - come è solito - di «sentire» poco la partita. Buono lo stile dimostrato - in ogni modo - dai due atleti. Sanfilippo - Di Palma (Agrigento) contro Bruno - Bruno (Trapani): 3 - 6; 6 - 4; 6 - 3.

L'inizio falloso degli ospiti, permetteva ai fratelli (Pietro e Ninni) un gioco intraprendente che faceva subito bene sperare. Ma... successivamente, i fratelli non si sono palesati più... fratelli (cioè hanno peccato di affiatamento) cosicché, con accortezza ed intelligenza, il «duo» agrigeno negli altri «sets» si è imposto, ed alla distanza, man mano che i fratelli palesavano più nervosismo, riuscivano ad im-

porsi, meritatamente, particolarmente in virtù della migliore tecnica del calmo Di Palma.

Sanfilippo (Agrigento) contro Garraffa (Trapani).

Il lungo agrigeno, ha bene sfruttato questa sua caratteristica fisica scendendo costantemente a rete, e finendo con «smashes» di buona fattura, mentre il Dottore, in cattiva giornata, non ha potuto meglio imporsi.

Domenica 22 - Messina (Trapani) contro Garufo (Agrigento): 6 - 2; 3 - 6; 6 - 2.

Della bella vittoria del calmo Messina - buon tempo-reggiatore - abbiamo detto. Bello soprattutto è stato il suo ritorno, che lo ha consacrato unico vittorioso fra i locali.

Micciché (Agrigento) contro Bruno (Trapani): 4 - 6; 7 - 5; 6 - 4. Vivacità di gioco ed equilibrio di valori: ecco già presentato l'incontro nelle sue note salienti. Lo stilista agrigeno ha avuto infine la meglio sull'avversario - che palesando la abituale deficienza nel «rovescio» - s'è visto costretto a correre ed a stancarsi riuscendo solo a manovrare di diritto. In sostanza Bruno ha perso una partita che pareva già vinta, in virtù di un gioco intelligente, pur se tecnicamente non notevole. Doppio uomini: Messina - Garraffa (Trapani) contro Garufo - Micciché (Agrigento): 6 - 2; 5 - 7 (so spesso per oscurità).

L'ultimo incontro - molto atteso perché allestente dal lato tecnico - è stato compromesso dall'oscurità - ed ha dovuto essere sospeso. Da segnalare l'affiatamento notevole degli ospiti ed il loro intelligente gioco di pallonetti bene piazzati. Di contro i trapanesi riuscivano bene a fronteggiare e contrappuntando tecnica l'avrebbero spuntata se... la visibilità lo avesse concesso.

ZITZI

★ LA CRONACA ★

Grave incidente in Via Fardella

L'altro giorno, un grave incidente motociclistico è avvenuto in via Giovanbattista Fardella e precisamente all'altezza dell'incrocio con la Via Marsala. Tale Ignazio Barbera di Salvatore di anni 18, fioraio, mentre percorreva la via Marsala diretto a Trapani, guidando una Motom, all'incrocio «Lo Nero» si scontrava violentemente con una Guzzi montata da certo Leonardo Centonze di Michele di anni 23.

Nell'urto, i due motociclisti venivano proiettati a terra fra il panico dei presenti che provvedevano immediatamente al trasporto dei due feriti all'Ospedale S. Antonio.

Il medico di guardia dott. Rizzo riscontrava al Barbera una ferita al sopracciglio sinistro con frattura ossea sottocutanea con probabile frattura della base cranica, nonché commozione cerebrale, mentre al Centonze veniva medicata una vasta ferita lacero contusa al sopracciglio destro ed altra piccola al sinistro e contusione alla spalla destra.

MALMENATA finisce all'Ospedale

E' riparata in questo Ospedale tale Paola Marsa fu Giuseppe, domiciliata in questa via S. Francesco n.47, che presentava ematoma alla fronte e varie escoriazioni al naso e al braccio destro.

Dopo la medicazione delle ferite, al medico di guardia, che la giudicava guaribile in gg.6 s.c., dichiarava di essere stata malmenata da tale Agosta e dalla di lui moglie.

UNA BOMBA FERISCE GRAVEMENTE un bambino di quattro anni

Seampagnata finita male

Le prime cure apprestate da un nostro redattore

Una grave disgrazia è avvenuta nel fondo di proprietà del Rag. Russo, sito in contrada Carminello nei pressi di Paceco, per lo scoppio di un ordigno di guerra.

Il piccolo Mario Angileri di Francesco di anni 4, mentre gettava della ristoppia sul fuoco acceso all'aperto poco prima dal proprio padre, improvvisamente veniva investito dall'esplosione di una bomba a mano che fatalmente si trovava sepolta sotto poca terra proprio dove era stato acceso il fuoco.

Il bambino, colpito da varie schegge in più parti del corpo, veniva raccolto dai familiari subito accorsi, che, di fronte alla tragica scena, presi dal panico, invocavano disperatamente aiuto.

strazianti erano avvertite dal nostro redattore Dott. Carlo Hernandez, che occasionalmente transitava con la propria motocicletta sullo stradale Castelvetro-Trapani, diretto a Paceco. Egli si portava immediatamente sul posto, fatto lasciare alla meglio il ferito, lo faceva avvolgere in una coperta, e, insieme al padre, lo trasportava urgentemente all'Ospedale S. Antonio.

Il medico di guardia, Dott. Triolo, che intanto aveva chiesto l'intervento del Ch. mo Prof. Lucchese, Prima-

rio chirurgo dello stesso Ospedale, gli riscontrava ferite multiple in tutto il corpo, asportazione parziale della dita della mano destra, varie ferite l.c., all'arto inferiore sinistro con riserva di penetrazione nella cavità articolare del ginocchio sinistro, altre piccole ferite alla fronte, all'addome e alla regione inguino-scrotale sinistra, giudicandolo guaribile in giorni 25 s.c.

Dopo le medicazioni delle multiple ferite, il piccolo Angileri veniva ricoverato in corsia in gravissime condizioni.

Lo stesso, due mesi addietro circa aveva perduto un fratellino di anni 12 per un investimento automobilistico sul Ponte di Paceco.

L'On. D'Antoni per i sinistrati

Alle ore 18,30 di domenica, accolto dal Consiglio direttivo, al completo, e dagli iscritti, l'on. Paolo D'Antoni ha visitato la sede dell'Associazione Sinistrati - Daneggiati e Senza Tetto a causa di eventi bellici.

L'on. D'Antoni ha parlato circa gli ostacoli e le difficoltà che si dovranno superare, nonché degli impegni che si dovranno assumere, ed ha dichiarato che è necessario che tutti gli Uomini Politici della provincia, senza distinzione di partito, debbano curare e caldeggiare presso le Autorità Regionali e Centrali la causa della nostra città che è fra le più martoriate della Sicilia per le distruzioni subite nella guerra.

L'on. D'Antoni ha accompagnato il giorno dopo il Consiglio Direttivo dell'Associazione dal comm. Roberto Fradella, Commissario Prefettizio al Comune, con il quale si è discusso sui problemi inerenti al piano di ricostruzione.

Note Tributarie
N. A. Alcamo - Devoluzione del fondo enfiteutico. Il Codice abrogato non contemplava la trascrizione della devoluzione del fondo enfiteutico.

LITE IN FAMIGLIA

Per futuri motivi, l'altro giorno, si accendeva una lite fra la nominata Maria Virgilio di Giuseppe di anni 52 ed il proprio figlio Giuseppe Venuti, nella loro abitazione di Via della Vite n.19.

Nel tafferuglio, il Venuti colpiva ripetutamente la propria madre che era costretta a farsi medicare all'Ospedale. Il medico di turno lo riscontrava soffusione sanguigna alla coscia destra giudicandola guaribile in gg. 6 s.c.

Sussidio straordinario alle famiglie dei lavoratori emigrati

Con la circolare n.70063 GS-244 del 22 agosto 1947 è stato reso noto che secondo il parere espresso dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, le domande in sede di ottenere il sussidio straordinario alle famiglie degli emigrati possono sempre essere prese in considerazione qualunque sia il periodo di tempo intercorrente tra la data di inoltro delle domande stesse e quella di espatrio degli interessati, salvi, beninteso, i termini della comune prescrizione.

Il predetto Ministero ha ora precisato che, fermo restando il criterio sopra esposto, le domande in questione non possono comunque essere accolte quando siano presentate dopo l'arrivo della prima rimessa in denaro o dopo il rimpatrio dell'emigrato.

Interessamento dell'On. Stabile per alcuni Istituti cittadini

In seguito a persistente interessamento, l'on. Stefano Stabile ha ottenuto due contributi in favore dell'Istituto degli Artigianelli di Trapani, uno di lire 100 mila da parte dell'Assessore Regionale alla Pubblica Istruzione ed uno di mezzo milione da parte del Presidente della Regione. Ha ottenuto altresì un contributo di lire 300 mila in favore dell'Ente Musicale Trapanese da parte dell'Assessore Regionale al Turismo e Spettacoli.

Provvedimenti di legge per i commercianti

Giusta tutela dei diritti sullo "avviamento commerciale"

Di fronte alla possibilità di un ritorno — anche se lontano — al libero regime degli affitti, si torna ad agitare il vecchio problema della «proprietà commerciale» o dell'avviamento commerciale il cui aspetto tecnico è largamente superato dal lato, diremmo, sentimentale, che investe ed interessa tutta quella cerchia, larghissima, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, che non ha avuto la fortuna di creare la propria attività commerciale — quindi la propria azienda — in «loca» di sua proprietà.

Il problema, che non è nuovo, risale al lontano 1908, data in cui sono stati riuniti a Piacenza i rappresentanti del Commercio e dell'Industria della nostra penisola, già fin d'allora preoccupati. E' ritornato alla ribalta dell'attualità, successivamente, a balzi, senza alcuna fortuna e dopo molti anni, nel 1946, dopo l'intervento di tecnici del Diritto, per superare preconcette ostilità, ed è stato elaborato un primo progetto di legge. Solo nel 1949, in seguito all'emendamento Caserta, una prima vittoria evidente si ebbe col progetto di legge sulle locazioni, progetto che accolse il principio della «risarcibilità» dell'avviamento,

Infranta così ogni ostilità, quello che per anni ed anni era stato decisamente negato, la legge ora sancisce con chiara e netta formula, che non ammette discussioni ed equivoci.

Va subito detto, che la parola «proprietà commerciale», fra creato dei facili equivoci facilmente chiaribili, ed è più preciso, in proposito, parlare di «avviamento commerciale», termine con cui si intende definire quel più valore commerciale che uno stabile acquista, quando un realizzatore di affari, con i suoi sforzi, attraverso anni di attività costante ed intelligente, riesce ad avviare verso un determinato stabile (negozio o bottega) una folla di fiduciosi clienti, attratti dalla buona merce venduta, dal buon prezzo il praticato, dalla personalità e dalla persona quindi che, in un determinato posto, è riuscita con chiarezza a conferire allo stabile un valore commerciale che questo, prima, non aveva. E pertanto, sarebbe logicamente contro giustizia, che il credito del «locatore» — preciso merito e proprietà commerciale di chi ha conseguito questo avviamento commerciale dovesse poi essere impunemente sfruttato da altri e restare a beneficio di terzi, o addirittura

del locatore che riuscisse ad averne possesso dopo una azione di sfratto.

Si deve alla lodevole iniziativa della Confederazione del Commercio — quale suprema tutrice degli interessi morali, economici e giuridici delle categorie interessate — se mercoledì 19 luglio c.a. è stato insediato dal Ministro Togni (cui va il merito di aver felicemente spedito problemi giuridici con saggi e pratici riconoscimenti tecnico-economici) per una rapida sistemazione legislativa, presso il Ministero dell'Industria e Commercio, la commissione per la elaborazione di un disegno di legge relativo alla tutela dell'avviamento commerciale nel rapporto di locazione.

Tale commissione s'è riunita ai primi di agosto per lo studio dei noti problemi, ed ai componenti l'Ufficio legislativo del suddetto ministero ha distribuito, assieme ad una relazione illustrata, il progetto di legge, che non è stato trovato rispondente alla aspettativa del settore commerciale in quanto lontano dal precedente progetto del Ministero del Commercio, sottoposto alle categorie interessate nel luglio 1949, ed allora restituito dalla Confederazione del commercio, con le opportune considerazioni, nel settembre successivo. Pertanto, la Confederazione Generale Italiana del Commercio, manifestando subito il proprio dissenso ha anche rilevato che lo schema dopo tanto tempo ora sottoposto, minimizza il problema nei suoi più elementari termini, difettando per di più di elementi per una possibile applicazione.

NOTIZIARIO ECONOMICO

Andamento del mercato vinicolo

Il mercato vinicolo è poco attivo per insufficiente domanda. I vini tendono a diminuire e pertanto gli acquirenti sono cauti negli acquisti. D'altra parte i produttori non dimostrano di aver fretta nel vendere.

Il vino vecchio è stato quotato a L. 23.000 la botte di litri 420 di gradi 14. I vini nuovi sono quotati a L. 19.000 la botte. I mosti muti sono venduti a L. 180 il grado Babo per quintale. Invariati sono i prezzi dei vini speciali:

Marsala	L. 130-140 il litro
Marsala uovo	» 160 »
Marsala crema	» 180 »
Vermouth	» 150 »
Moscato	» 160 »
bianco secco	» 100 »

GLI SPETTACOLI

Cine-Teatro ARISTON
Sabato 28
Inaugurazione con il superfilm
Accadde in Settembre
Joan Fontaine
e Joseph Cotten

Cine FONTANA
Giovedì il capolavoro di TOTO
Figaro qua... Figaro là...
Lunedì 30
La Rosa del Sud
Giovedì 2 Novembre
Il Leone di Amalfi
con Vittorio Gassman e Milly Vitale

Cinema IDEAL
Vittorio Gassman nell'atteso
I Fuorilegge
Lunedì 30
Una deliziosa interpretazione di Claudette Colbert e Fred Mac Murray
Abbandonata
in viaggio di nozze
Mercoledì 1 Nov.
Rosso il cielo nei balcani
a colori

Cine MODERNO
Venerdì 26 ottobre
Vento d'Africa
Venerdì 27
Barriera a Settentrione
con Amedeo Nazzari
In preparazione
La Portatrice di Pane
dal celebre romanzo di S. Montepin

Cine-Teatro ODEON
Giovedì
Sotto il mantello rosso
Sabato
Sulle scene la Compagnia di Riviste
"Oscaretto"
Prossimamente
Un grande avvenimento artistico
"I Bonos"
con la Super Rivista Francese

Cine-Teatro VESPRI
Da Venerdì
BAGDAD
un superbo tecnicolor
Lunedì
La peccatrice dei mari del Sud
Da Giovedì
Romantico avventuriero
la più possente interpretazione di Gregory Peck

RADIO
I programmi della Sera

RETE AZZURRA	RETE ROSSA
GIOVEDÌ 26 Ottobre 20,30 Zig-Zag. Varietà musicale. 21,10 Un treno per Venezia tre atti di Berr e Verneuil. 22,45 Orchestra di ritmi moderni da Francesco Ferrari. 23,30 Dal «Giardino d'inverno dell'Odeon» di Milano, Quartetto Cetra con la orchestra di Virgilio Savona. VENERDÌ 27 Ottobre 21, Concerti del mezzo Scalo. Il trionfo del balletto. Direttore Willy Ferrero. 22, «Melafumo» variazioni di Antonio Baldini. 22,10 Nello Segurini al pianoforte. 22,25 Le nuove canzoni di Napoli. Orchestra diretta da Giuseppe Anepeta. 22,55 Duo di chitarre. 23,6 Dal «Club Rivoli» di Roma. Tino Fornai e il suo complesso. SABATO 28 Ottobre 20,45 Il microfono è vostro. Rassegna del dittante. 21,40 Mezzo secolo teatrale. Prima trasmissione La Famiglia. 22,40 Celebrazione del II Centenario della morte di J. S. Bach. Dal Dancing «Le Perroquet» di Torino. Arrigo Bettazzi e il suo complesso. 24-1 Vedi rete Rossa.	GIOVEDÌ 26 Ottobre 21,03 Angelini e otto strumenti 21,45 Musica da camera pianista Renato Josi e Adriano Brugnolini. 22,35 Orchestra Moderna diretta da Ernesto Nicelli. 23,30 Dal «Giardino d'inverno dell'Odeon» di Milano. Quartetto Cetra con la orchestra di Virgilio Savona. VENERDÌ 27 Ottobre 19,55 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari. 21,03 Briscola. 22, «Madrinomia per forza un atto di Molliere». 22,45 Orchestra della canzone diretta da Angelini. 22,30 Dal «Club Rivoli» di Roma. Tino Fornai e il suo complesso. SABATO 28 Ottobre 21,03 Selezione di Operette. Orchestra diretta da Cesare Gallino. 21,40 Canzone Italiana. Orchestra diretta da G. Anepeta. 22,15 Si alza il sipario. Echi di Broadway e di Hollywood. 22,45 Orchestra della canzone diretta da Angelini. 23,35 Dal Dancing «Le Perroquet» di Torino. Arrigo Bettazzi e il suo complesso. 0,05 Dal «Dancing Le Arcate» di Napoli Renato Marini e il suo complesso. 0,30 Dalla «Tavernetta Bar Sestriere di Torino». Quartetto di Nunzio.

Vasto assortimento in Frutta di Martorana di pura mandorla e zucchero a L. 800 Kg. da SPADINI VIA SAN FRANCESCO DI PAOLA TELEFONO 1634 TRAPANI

Lexicon 80
La nuova rapida sicura macchina per scrivere da ufficio studiata per tutti gli alfabeti del mondo
Concessionaria esclusiva per la provincia di Trapani
Ditta Rag. F. MONTALBANO
Corso Vittorio Emanuele, 26 - Tel. 1628 TRAPANI

da BICA
Noci Sorrento a L. 350 Kg.
Mele Imperatore „ „ 160 „
Mele abbondanza „ „ 160 „
Fichi da gr. 500 „ „ 100 „
A PACCHETTO

ENOCAP
DEL CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE
Il vino per tutte le mense

Ragioni etiche ed estetiche del teatro d'oggi

Esce, con i tipi dell'Editrice Gastaldi, una vivace commedia "La Tribù", di Nino Serra e Antonio Tagliaferri, autori non nuovi ai successi della ribalta. Il libro reca una prefazione del nostro illustre collaboratore Claudio Allori, prefazione che siamo lieti di riprodurre.

Siamo — ai nostri giorni — è noto, in epoca di rinnovamento, di «riforme», di esasperata smania di apparir nuovi, moderni. Non basta, all'uomo di oggi, di trovarsi nell'opera d'arte con i propri anelli, con le proprie angosce, le proprie lotte, le tempeste del proprio spirito mutevole e or proteso all'azzurro, ora schiacciato alla piatta volgarità della vita quotidiana.

ca del...dita dentro. E le riforme balzarono spontanee, nelle opere aderenti alle nuove sensibilità, ai tempi, ai volti rinnovati...

Maschera e il volto, c'è il mordente acuto della logica la quale, nel quadro di una umanità invano tradita dai personaggi dell'improvvisata tribù amorosa, riporta all'avevo della verità e della saggezza un tentativo temerario di estrosi petrolieri del sentimento.



Nora Kaye e Igor Youskevitch, due fra i principali ballerini classici del Ballet Theatre.

un nuovo cammino ascensionale da cominciare ai tempi nostri, dalla foresta e dalle palafitte, giungerebbe novelamente allo stato in cui ora ci troviamo, ritroverebbe la via delle nostre leggi, conseguenze di millenni di esperienze. E il sentimento avrebbe, nei limiti concessi dalle necessità, il privilegio sulle folle delle innovazioni assurde.

vorticoso fuggire di mondi, ed esplodere di stelle e turbini di atomi: ma sappiamo che c'è una legge intramontabile: la confluenza degli individui negli altri che saranno generati per virtù di ciò che chiamiamo amore.

Nel paese di Guglielmo Tell San Gallo: graziosa città nitida e bella come la perla

Piccola nitida città: nitida e bianca come la perla. Adagiata sul velluto bianco della morbida vallata che s'insena tra il Rosenberg e il Freudenberg, tra il monte delle rose e quello della gioia.

Tutto quel bianco era, si capisce, un addobbo di parata invernale, una bellezza di stagione, destinata a fondere al primo respiro del «Vorfrühling». Ma intanto, quel giorno, la bella cittadina era così: inverosimilmente bianca e nitida e pura; come se fra i suoi muri non esistesse il male.

do e quieto giocavano a risponderci e a confondersi in pallidi accordi. Ai piedi dell'edificio si apriva l'immensa piazza malinconica dentro il rettangolo del convento, oggi non più convento; e, tutto, anche lì, era bianco e giallo sotto un cielo d'un grigio pacato, dolcemente assopito.

Che cosa penserebbe, pensavo, il buon romito irlandese, l'irsuto San Gallo, se vedesse la sua chiesa così mondanamente agghindata e fiorita? Lui, che, avviato in Italia dietro il suo maestro Colombano, si fermò in questa valle, dove non era che foresta, e si costruì, aiutato da un orso (appena un po' più orso di lui), la sua celletta per la contemplazione e la preghiera?

CLAUDIO ALLORI

AVVISI PROFESSIONALI SANITARI

OCULISTI
Dott. B. Salvo Catalano
MEDICINA INTERNA - Specialista Malattie del sangue - Ricambio - Stomaco - Intestino - Fegato. Ambulatorio Via Garibaldi, 66 - ore 10.30 - 13.30. Telef. 1361 Abitazione Via Passo Enea, 41 - telefono 1192 - TRAPANI.

OCULISTI
Dott. C. Battista Carsia
Specialista malattie degli OCCHI e difetti di vista. TRAPANI - Arco dell'Orologio 3 - Tel. 1804. Consultazioni, cure ed operazioni: ore 9 - 12 e 17-18.

DERMATOLOGI
Dott. Bartolomeo Barone
Della clinica dermatologica dell'Università di Torino. Specializzato in malattie della pelle, Veneree e sifilitiche. Cura delle disfunzioni endocrine cure elettriche, esami sangue.
Consultazioni 9-12 e per appuntamento Via Garibaldi 74 - Trapani

DERMATOLOGI
Dott. Emanuele Cuggino
Specialista Malattie Veneree - Sifilitiche - Pelle. Cura della debolezza sessuale-delle malattie della prostata e delle vie urinarie. Fisioterapia e cure elettriche della speciali: Endovenose. Piazza Lucateli, 1 - Tele. 19-45 (di fronte l'ospedale S. Antonio).
Consultazioni ore 12-15 o per appuntamento.

DERMATOLOGI
Dott. Mario Minore
Specialista malattie veneree e della pelle, riceve per consultazioni e cure: tutti i martedì, giovedì e domenica dalle ore 10 alle ore 16 per appuntamento in via Torrecarrara n. 35 p. 1° - telef. 11 03.

DERMATOLOGI
Dott. Comm. Salvatore Oddo
Medico Chirurgo-Specialista Malattie Veneree - Sifiliche - Pelle - Cure moderne ed elettriche-Esami del sangue e microscopici.
Piazza Teatro, 3 - Trapani - telefono 1963

DERMATOLOGI
Dott. Vito Catalanotti
Specialista Malattie veneree e della pelle.
Direttore Dispensario Antivenereo Comunale.
Via Gen. Giglio, 4 - tel. 10-72. Consultazioni ore 10-12,30 e 17-19 o per appuntamento.

TISIOLOGI
Dott. Vincenzo Alestra
Direttore ospedale sanatoriale «R. La Russa» - Trapani - con sultazioni per malattie polmonari-raggi X, del torace - piazza S. Domenico - Ingresso Via Sette Dorori, 13 - Ore 11-14.

TISIOLOGI
Dott. Francesco Minore
Medico dell'Ospedale di Torrecarrara - Specialista in malattie polmonari - Raggi X del torace. Consultazioni ore 12-15 - Via Osorio n. 38 (Casa Fontana) - telef. 14-49 - Trapani.

TISIOLOGI
Dott. Baldi Antonino
Medico assistente Sanatorio di Torrecarrara - Specialista in malattie polmonari - Medicina interna - Consultazioni ore 11-14 - Via Osorio, 20 - (Dietro Villa Margherita) - telefono 1449 - Trapani.

PSICHIATRI
Dott. Giacomo Camplone
Assistente Ospedale Psichiatrico Provinciale - Malattie nervose e mentali - Cure elettriche - Elettroshock - Consultazioni ore 12-14. Trapani - Piazza San Domenico ingresso Via 7 Dorori - telef. 1428

PSICHIATRI
Dott. Antonino Aluto
Specialista ostetrico-ginecologo Malattie delle donne
CURE STERILITÀ Soccorso Ostetrico Notturno telefono 14-29 - Via Osorio, 18 tel. 1694 - Consultazioni: Via Pesce, 10 (prospective Ospedale S. Antonio).

OSTETRICI
Dott. Domenico Laudicina
Medico - Chirurgo - dentista malattie della bocca - via Libertà, 87

OSTETRICI
Dott. Pietro Bica
Medico - Chirurgo
Specialista in Malattie vie URINARIE (reni, vescica, prostata, uretra) Consultazioni: Via Conte Agostino Pepoli, n. 195 dalle 14 alle 16 telefono 1647.

OSTETRICI
Dott. Giuseppe Salvo
Specialista in Radiologia - Raggi X - Gabinetto via Garibaldi, 66 tel. 1304.

OSTETRICI
Dott. Domenico Laudicina
Medico - Chirurgo - dentista malattie della bocca - via Libertà, 87

OSTETRICI
Dott. Pietro Bica
Medico - Chirurgo
Specialista in Malattie vie URINARIE (reni, vescica, prostata, uretra) Consultazioni: Via Conte Agostino Pepoli, n. 195 dalle 14 alle 16 telefono 1647.

OSTETRICI
Dott. Giuseppe Salvo
Specialista in Radiologia - Raggi X - Gabinetto via Garibaldi, 66 tel. 1304.

OSTETRICI
Dott. Domenico Laudicina
Medico - Chirurgo - dentista malattie della bocca - via Libertà, 87

OSTETRICI
Dott. Pietro Bica
Medico - Chirurgo
Specialista in Malattie vie URINARIE (reni, vescica, prostata, uretra) Consultazioni: Via Conte Agostino Pepoli, n. 195 dalle 14 alle 16 telefono 1647.

OSTETRICI
Dott. Giuseppe Salvo
Specialista in Radiologia - Raggi X - Gabinetto via Garibaldi, 66 tel. 1304.

OSTETRICI
Dott. Domenico Laudicina
Medico - Chirurgo - dentista malattie della bocca - via Libertà, 87

OSTETRICI
Dott. Pietro Bica
Medico - Chirurgo
Specialista in Malattie vie URINARIE (reni, vescica, prostata, uretra) Consultazioni: Via Conte Agostino Pepoli, n. 195 dalle 14 alle 16 telefono 1647.

OSTETRICI
Dott. Giuseppe Salvo
Specialista in Radiologia - Raggi X - Gabinetto via Garibaldi, 66 tel. 1304.

Se l'umanità ripartisse, per ogni cosa tornerà a rinascere; sempre, da capo, nell'inesorabilità di ciò che fummo e di ciò che saremo.

Il Ballet Theatre

È stato definito da un critico: «un corpo di ballo tanto splendidamente assortito quanto un filo di perle di un gioielliere principe»

NOSTRO SERVIZIO ESCLUSIVO

Dal mese di agosto si trova in Europa per una tournée di cinque mesi attraverso la Germania, l'Inghilterra, la Svizzera, l'Italia, l'Olanda, il Belgio, la Francia e l'Egitto, una delle più famose compagnie del balletto americano, quella del Ballet Theatre. Questo complesso, che in Italia si è già esibito a Venezia durante il Festival ed entro ottobre darà spettacoli a Firenze, Torino, Milano, Genova e Trieste, e che molti critici americani considerano la principale compagnia di balletto degli Stati Uniti, compie ora il suo decimo anno di vita.

me senza che il loro prestigio venga sminuito. Il Ballet Theatre non ha mai designato nessuno dei suoi danzatori con i titoli tradizionali di ballerina, primo ballerino, o prima ballerina assoluta.

Inoltre la compagnia incoraggia i suoi membri a provare nella coreografia. Tre dei più conosciuti coreografi americani di oggi, Agnes de Mille, Jerome Robbins e Michael Kidd, trovarono nel Ballet Theatre il primo trampolino di lancio e da esso passarono al «New York City Center Theatre», al cinema-teatro e alla televisione.

La loro vivace e immaginosa coreografia trovò poi terreno fertile nella «commedia musicale» che ha arricchito integrando la danza alla musica e all'intermezzo.

Fin dagli inizi la compagnia del «Ballet Theatre» si è proposta di crearsi un repertorio che comprendesse capolavori di tutti i tempi, paesi e autori.

Il concetto informatore dell'attività del Ballet Theatre è sempre quello di sviluppare il talento e l'iniziativa dell'intera massa di danzatori, così che molti dei suoi principali solisti provengono dalle file del corpo di ballo.

I giovani ballerini sono infatti incoraggiati prepararsi per le parti del primo piano. A meno che una parte non sia creata da uno speciale danzatore, agli altri è consentito di provarci, qualora si sentano di affrontarla.

Il Ballet Theatre ha stipulato nella primavera 1950 un contratto con il Metropolitan, mediante il quale diviene il balletto ufficiale del famoso teatro lirico. A questo titolo il Ballet Theatre terrà in efficienza e dirigerà il corpo di ballo stabile usato in tutte le opere in cui sono richieste delle danze.

Poi, tutto questo non bastò più: cominciarono le ridde delle teorie, cominció l'imperio della tecnica, vi furono arrovelati intorno a questioni di forma e di sostanza, si volle, insieme, tornare alla primitività delle *tabule rase*. Ma questa primitività si rendeva, poi, quanto mai complessa, difficile, irraggiungibile, attraverso sistemi estetici sempre gravi e sordi, sboccanti, tuttavia, a un'arte senza armonia e senza finezza; a un'arte che, sdegnando la cosiddetta eloquenza, nega la sfavillante vittoria della parola, ca paci di rappresentare, precisare, definire, tornare, sfumare forme vive e sentimenti nascosti; negando il disegno e il colore, ci dà mostruosità di volti e di persone; il che fa dedurre come sia più facile dipingere, come taluni preferiscono, qualche bottiglia sbilenca o qualche pesca legnosa, invece che gruppi splendidi di femmine, aggrovigli di animali e di guerrieri in battaglia, volti aperti di creature spirituali d'eccezione. E' utile ancora aggiungere che, come statue, ci vengono offerte tozze figure simili ai tragici fetici delle tribù africane; e per musica un delirio atroce di rumori, per colpa dei quali chi ama le supreme grazie e le robuste voci di Beethoven e di Chopin, di Verdi e Bellini, di Wagner e di Gluck, si sente o muta in un duro musicofobo, come si dice che fosse il cupreo teutone Federico II.



Luisa Chasé, danzatrice e condirettrice del Ballet Theatre, col quale essa ha lavorato fin dalla sua fondazione.



Bollettino dell'Associazione Provinciale Agricoltori di Trapani

Aumento dei contributi unificati in agricoltura?

Qualsiasi ulteriore aggravio, anche lieve, può determinare la più paurosa crisi dell'economia agricola - Un appello dell'Associazione Agricoltori per l'unione di tutti gli agricoltori

Notizie degne di fede, per la fonte dalla quale ci sono pervenute, fanno prevedere che il Governo Nazionale, accorderà per il 1951 un ulteriore aumento del 30-40 per cento sugli attuali contributi unificati, portando l'onere complessivo da 38 miliardi a 54 miliardi annui, con un aumento di 157 volte sui contributi pagati nel 1939.

La questione dei contributi unificati va diventando sempre più preoccupante e determina negli animi degli agricoltori una giustificata reazione verso gli organi governativi, che non hanno altra preoccupazione di colpire con sempre maggiori oneri i già deficitari redditi agricoli.

Se gli agricoltori, però, fossero più uniti e più sensibili al richiamo della loro Associazione, potrebbero essere maggiormente rispettati e temuti, ma purtroppo essi si preferiscono vivere nel dannoso individualismo che porta sempre all'accettazione del fatto compiuto.

L'on. Bonomi è un contadino?

Sapevamo che l'on. Bonomi (non l'illustre presidente del Senato, ma l'altro, quello che è stato ripetutamente fatto oggetto di richiamo da parte di don Sturzo sul costume e sulla moralità politica) era, prima di fare il deputato, un modesto chimico addetto agli stabilimenti Bombrini Parodi Delfino di Segni e che, da deputato, per conquistare la presidenza della federazione italiana dei consorzi agrari, apprende «L'informazione Parlamentare», si era trasformato in coltivatore diretto prendendo in fitto qualche ettaro di terreno nella limitrofa provincia di Viterbo. E tutto era andato bene: la terra c'era, era lì; il canone lo aveva pagato. Era diventato un coltivatore diretto. Quelli della Confederazione dell'Agricoltura, con il loro amabile presidente, il marchese Rodinò, potevano continuare a strillare quanto volevano, ormai, con l'aiuto di Segni, il «ministro sfinge» tutto era andato bene. Se non che, adesso la questione si è guastata. Con recente decisione della Commissione Centrale per la Massima Occupazione in Agricoltura, approvata e resa esecutiva dal Ministro del lavoro on. Marazza, è stata definita la figura del «coltivatore diretto» nel senso che si deve considerare come tale soltanto colui che «stabilisce e manualmente lavori sul fondo da lui condotto con l'eventuale concorso di persone della sua famiglia». Ne consegue quindi, e questo non era prevedibile, che l'on. Bonomi, se vuol rimanere ancora a presiedere la federazione italiana dei consorzi agrari, deve mettersi a fare il contadino, a zappare la terra ed a coltivarla direttamente.

Un piano per la coltura del ramiè in Sicilia

Il Governo regionale siciliano ha messo allo studio un piano di aiuti agli agricoltori che si dedicheranno alla coltivazione del ramiè. Si prevede che nell'annata agricola 1950-51 potranno essere dedicati a questa pianta tessile un migliaio di ettari. Già numerosi agricoltori si sono impegnati ad introdurre nelle loro aziende la nuova coltivazione, che nella Sicilia trova le migliori possibilità di affermazione. Intanto si stanno gettando le basi per creare una industria di sfruttamento della fibra di ramiè.

momenti più critici per la vita nazionale, gli Agricoltori, con senso di perfetto civismo e di assoluta disciplina, hanno generosamente contribuito con tutti i loro mezzi, alla salvezza comune.

Ora però ogni limite di possibilità è oltrepassato. Qualsiasi ulteriore aggravio, anche lieve, può determinare la più paurosa crisi dell'economia agricola.

Questa è la verità che l'Associazione Agricoltori ha sempre fatto presente agli Organi responsabili i quali, purtroppo, presi spesso da necessità demagogiche, con le mani legate da inconsulte direttive di partito, non hanno voluto o potuto ascoltare quella voce.

Colpa gravissima del Governo, dunque, se si è venuta creando questa consuetudine di gravare senza alcun senso di misura sull'economia agricola.

Però obiettivamente è da osservare che poco o niente gli Agricoltori hanno fatto

Agevolazioni governative per l'incremento olivicolo regionale

L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Trapani comunica che il D.L.P.R.S. 3-7-1950 n. 50, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Regionale n. 25 dell'8-7-50, c.a., prevede la concessione di un contributo a coloro che a cominciare dalla corrente annata agricola 1950-1951 e fino al termine dell'annata agricola 1954-55, eseguiranno innesti su olivastri sparsi in terreni coltivati o in via di trasformazione agraria, o impianteranno olivi innestati.

La misura del contributo è fissata in L. 200, per ogni innesto eseguito su olivastri nei terreni di cui sopra, e in L. 200, per ogni pianta di olivo messa a dimora già innestata.

La concessione è condizionata, oltre all'atteggiamento risultante alla primavera dell'annata successiva, ad un minimo di innesti o di piante fissato in numero di 30 per i piccoli fondi di estensione fino a dieci ettari, in numero di cento per i fondi da dieci a cinquanta ettari, in numero di duecentocinquanta per i fondi superiori ai cinquanta ettari.

L'aspirante al contributo (a qualsiasi titolo egli conduca il fondo: proprietà, enfiteusi, usufrutto, affitto, ecc.), dovrà avanzare domanda all'Assessorato dell'Agricoltura e delle Foreste o a mezzo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, competente per territorio, entro il trenta marzo di ogni anno, dando tutte le indicazioni atte ad individuare il richiedente ed il fondo, specificando il numero degli innesti praticati e delle piante innestate messe a dimora.

Lo Stato vuole recuperare i contributi agli agricoltori

Roma - La questione del recupero da parte dello Stato dei contributi erogati a suo tempo agli agricoltori benemeriti è sempre seguita con vivissimo interessamento negli ambienti sindacali e della stampa agricola.

Chiusi nel loro gretto individualismo hanno vegetato nella vana speranza di vedere mutare la loro sorte, senza muovere dito, in uno stato letargico da *laissez faire, laissez passer* che li ha trascinati sull'orlo del fallimento.

Molte volte l'Associazione Agricoltori si è operata per indicare loro la giusta via, invitandoli ad unirsi in un blocco formidabile, per la difesa legittima dei loro interessi ed ogni volta l'appello non ha destato alcuna eco nella massa e si è sperduto senza produrre l'effetto desiderato.

Ancora una volta, nella speranza di potere salvare ciò che non è ancora irrimediabilmente compromesso, l'Associazione Agricoltori, invita tutti gli Agricoltori, di qualunque colore politico essi siano, ad unirsi intorno a Lei per farne un poderoso strumento di difesa.

UNA LEGGE FRANCESE per alleggerire il mercato vinicolo

In Francia è stata promulgata una nuova legge intesa a favorire lo sbocco della produzione vinicola verso l'industria dell'alcool. E' stato infatti disposto che gli importatori di benzina debbono acquistare alcool francese nella percentuale del 10 per cento dei quantitativi di carburante introdotto in Francia. Il provvedimento mira a dominare il mercato dell'alcool, che è molto sovraccarico dato l'afflusso di molte grandi partite di vino verso l'industria distillatoria. E' da notare però che la nuova legge non impone l'obbligo di miscelare la benzina con una data percentuale di alcool. Ma gli importatori di benzina obbligati ad acquistare l'alcool non avranno altro modo di esitare le quantità acquistate che quello di mescolarle con la benzina. Si crea così uno stato di fatto che non mancherà di avere i migliori

effetti sul mercato vinicolo, liberandolo dalle qualità più scadenti e dalle eccessive giacenze.

Per eliminare gli abusi a danno dei proprietari di carri agricoli

Roma - Il servizio di verifica e targazione dei carri agricoli, così come è attualmente disciplinato, ha dato e continua a dare luogo a gravi e continui abusi a danno dei proprietari.

Perciò il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Aldisio, ha disposto perché si cerchi di eliminare gli inconvenienti lamentati. Si sta pertanto esaminando l'opportunità di elaborare uno schema di provvedimento legislativo inteso a disciplinare nazionalmente il servizio di targazione e di verifica dei veicoli.

L'integrazione dei bilanci dei piccoli Comuni ed il blocco delle aliquote sui redditi fondiari

L'aumento che si va determinando delle sovraimposte provinciali e comunali sui redditi agrari e sull'imposta bestiame preoccupa vivamente gli ambienti agricoli. La commissione centrale per la finanza locale, a seguito del blocco istituito sulle aliquote della imposta di famiglia e dell'imposta comunale di consumo, è stata costretta ad autorizzare, per far fronte alle esigenze dei bilanci, super-contribuzioni fondiarie al di sopra delle aliquote normali. Poiché tale stato di cose viene a determinare una sperequazione nei confronti e a danno di alcune categorie economiche, i Ministri dell'Industria e delle Finanze sono stati interessati perché vogliano esaminare la possibilità di bloccare le aliquote anche per i tributi fondiari provvedendo altresì a che i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti pos-

Studio sul "malsecco", per la difesa degli agrumi

Dopo un viaggio in Sicilia dove ha compiuto per invito del Ministero dell'Agricoltura, uno studio sul «malsecco» fungo che da anni apporta gravi danni agli agrumi, il prof. Frank L. Howard del College di Stato del Rhode Island, ha ora reso note, le sue conclusioni.

Facilitazioni fiscali a favore delle zone depresse

Roma - Il Ministero delle Finanze al fine di consentire ai contribuenti un più agevole pagamento delle annualità arretrate per la imposta complementare e i profitti di guerra e di contingenza, ha disposto che la ratizzazione possa essere concessa fino ad un limite di quattro anni, in rate bimestrali. Mentre per le zone dell'Italia meridionale e centrale i ruoli di seconda serie del corrente anno per annualità arretrate vengono ratizzati d'ufficio in 24 quote bimestrali, nelle altre zone la ratizzazione può essere effettuata fino a 18 rate, sempre limitatamente ai redditi definiti entro il 31 marzo 1951.

milioni di interessi. Il recupero dovrebbe avvenire in cinque anni. Per l'anno in corso, con la rata semestrale scaduta il 10 giugno e con quella che scadrà al 10 dicembre, dovrebbero essere incassati dallo Stato 300 milioni. Però, il Ministro Segni avverte che non è possibile precisare nemmeno quanto in effetti sarebbe stato già incassato con la rata di giugno, anche perché «per alcune esattorie si è reso necessario prorogare la scadenza». Ciò fa pensare che la riscossione del giugno abbia trovato serie difficoltà ad essere effettuata.

Negli ambienti agricoli si osserva che, mentre da un lato 1.500 milioni costituiscono una somma ben modesta per il bilancio complessivo dello Stato, di gran lunga superata da erogazioni a fondo perduto che si sono fatte e si continuano a fare a favore di altri settori economici nei confronti dell'agricoltura in crisi è notoriamente ultragravata da pesi tributari di ogni genere, quei 1.500 milioni costituiscono un imprevisto e intollerabile nuovo gravame. (ARI)

Per eliminare gli abusi a danno dei proprietari di carri agricoli

Roma - Il servizio di verifica e targazione dei carri agricoli, così come è attualmente disciplinato, ha dato e continua a dare luogo a gravi e continui abusi a danno dei proprietari.

Perciò il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Aldisio, ha disposto perché si cerchi di eliminare gli inconvenienti lamentati. Si sta pertanto esaminando l'opportunità di elaborare uno schema di provvedimento legislativo inteso a disciplinare nazionalmente il servizio di targazione e di verifica dei veicoli.

Analisi per l'aceto

Il Ministero dell'Industria e Commercio ha interessato le Camere di Commercio che dispongono di laboratori scientifici particolarmente attrezzati a voler fare eseguire accertamenti per individuare alla determinazione delle caratteristiche organolettiche e fisico-chimiche cui debba rispondere l'aceto ottenuto dal vino, onde poter giungere alla compilazione della tabella degli indici minimi dello stesso aceto.

Nel contempo è stato pure sollecitato il Ministero dell'Agricoltura affinché, attraverso i propri organi, voglia espletare simile indagine al fine di fissare nel modo più completo le caratteristiche del prodotto.

Vigilanza contro la vinellazione abusiva

L'associazione Industriali Vini e Liquori ha richiamato l'attenzione del Ministero dell'Agricoltura sulla necessità che sia richiamata ancora una volta l'attenzione di tutti i vinificatori e di tutte le Autorità comunali e prefettizie sulle disposizioni che disciplinano la vinellazione.

Société Générale de Transports Maritimes à Vapeur
Société Anonyme - Capital Frs. 787.500.000
Camera di Commercio di Napoli N. 26881

UFFICIO DI NAPOLI - Via Depretis, 19 - NAPOLI
Telefono 20313 Per telegrammi: TRANSPORTS - NAPOLI

partenze fisse mensili al 27 di ogni mese da NAPOLI - (Via Genova)
per RIO JANEIRO, SANTOS, MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES
con i Vapori "CAMPANA," e "FLORIDA,"

Nuovi prezzi ridotti di 3.^a Classe (dal 1° Novembre) da Napoli:

Per Rio Janeiro e Santos Lit. 117.000
Per Montevideo e Buenos Ayres 126.000

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi alla sede della Società in Via Depretis, 19 - NAPOLI, oppure ai Rappresentanti autorizzati.

Istituto di Bellezza Bio Beautj Companj

Invita le gentili Signore e Signorine ad incontrarsi con la sua Dimostratrice al quale sarà lieta di consigliare la migliore cura per la pelle e l'arte del maquillage personale, dal giorno 23 al 28 ottobre presso la

PROFUMERIA "Eterna Primavera," TRAPANI
Corso Vitt. Emanuele, 13

PER ANDARE NEL VENEZUELA

usate i potenti quadrimotori SUPERMASTER rapidi - comodi - sicuri del servizio aereo regolare

ALITALIA

Linee Aeree Transcontinentali Italiane - L. A. T. I.
32 ore di volo contro 15 giorni via mare
Partenza ogni lunedì alle 9 ant.
SPECIALE TARIFFA RIDOTTA PER I CITTADINI ITALIANI L. 220.000

Informazioni e prenotazioni presso la Vostra preferita Agenzia di Viaggio:
Agenzia ALITALIA - ROMA - Via Bissolati n. 13
Tel. 470.241 - Telegr. ALIPASS - ROMA
Agenzia L.A.T.I. - ROMA - Via Bissolati n. 38
Tel. 470.415 - Telegr. ITEXPRESS - ROMA

Non ve ne accorgete
Vendite anche a rate
Nessun aggettivo può dirvi le insuperabili qualità dell'apparecchio

RADIO C.G.E.

Visitate la Ditta Spartaco Costantino

Via Torrearsa, 56 - TRAPANI - Telefono 18-31

Visitate il vastissimo assortimento

Cassette Natalizie

delle Rinomate Ditte

Stok - Buton - S. I. S. Luxardo - Brams

Presso la

Ditta GASPARE INGOGGLIA

VIA PASSO ENEA N. 30 bis - TELEF. 17-38
TRAPANI

DITTA LUIGI VACCARA

MAZARA DEL VALLO (Sicilia)

**Industria enologica
Industria conserviera
Industria peschereccia**

Tonnare di Modione e di Dragonara

CORRIERE DELLA PROVINCIA

FRA LE ISOLE EGADI E TRAPANI

Risolvere il problema delle telecomunicazioni

Un progetto arenato — La realizzazione dell'importante opera, auspicata da tutti gli abitanti

Favignana, 25

Ho avuto occasione, tempo fa, di interessarmi del problema delle telecomunicazioni fra le Isole Egadi ed il capoluogo, soffermandomi sulle aspirazioni degli Isolani di risolvere una questione della massima importanza per la loro vita industriale e commerciale.

Fino ad oggi, però, la mia segnalazione non ha trovato alcuna eco presso chi di competenza, malgrado mi fosse stato assicurato personalmente il più valido interessamento per la risoluzione dell'assillante problema, mi piace però ritornare sull'argomento.

Come ben si ricorda, nel complesso dei programmi annunciati, nel decorso anno, a favore delle Isole da parte del Ministero delle Telecomunicazioni, venne compreso l'impianto di stazioni radio trasmettenti e riceventi in grafia ed in fonìa nelle Egadi e precisamente in Favignana, Levanzo e Marettimo.

Tale progetto aveva suscitato, in Favignana in ispecie, molte e fondate speranze per lo sviluppo avveniristico dell'Isola, che, posta a poche miglia da Trapani, non poche volte, a causa dell'interruzione del cavo telegrafico sottomarino abbastanza logoro, è dovuta rimanere senza comunicazioni con il Capoluogo e con le Isole viciniori.

In proposito, la Ditta Parodi, resasi particolarmente conto della inderogabile necessità di provvedere per la deficienza di comunicazioni telegrafiche ed anche telefoniche (perché i telegrammi arrivano sempre in ritardo e le telefonate sono sempre incomprendibili...) si era fatta parte diligente presso il competente Ministero il quale accettava la richiesta, ed invitava, nel contempo, il Dirigente l'Ufficio Postale di Favignana a trovare un locale adatto alla sistemazione tecnica dell'impianto. Speciali accordi intervenivano, così fra l'ufficio postale e la Ditta Parodi che si impegnava alla concessione di un locale per un modesto affitto al quale avrebbe concorso, per delibera della Giunta locale, la stessa Amministrazione Comunale.

Sugli accordi venne informato il Ministero che, dopo le necessarie formalità burocratiche, approvava le spese dell'impianto e quelle relative al canone d'affitto, e disponeva per la realizzazione dell'opera.

Purtroppo, durante il periodo intercorso per l'approvazione del progetto, per so-

Note da Custonaci

Inaugurazione dell'anno scolastico

Custonaci, 25

Oggi ha avuto luogo a Custonaci l'inaugurazione dell'anno scolastico 1950-51. Erano presenti tutti gli insegnanti del circolo, affluiti anche dai centri più lontani, gli alunni e numeroso pubblico.

Tutti i presenti hanno ascoltato la Santa Messa celebrata dal Re-mo Parroco e subito dopo, recatisi nel salone del Santuario adornato di fiori, hanno ascoltato la Dott. Triestina Maltese, Direttrice didattica di Custonaci, la quale ha pronunciato parole di circostanza.

L'insegnante Rinaudo ha letto alcune liriche brillanti, e due bambine hanno recitato delle poesie.

Infine è stato offerto da parte della Direttrice didattica un rinfresco.

pravvenute esigenze di carattere sanitario per conto della Cassa Mutua malattie, la Ditta Parodi si trovò nell'impossibilità di cedere il locale contrattato o qualche altro temporaneamente libero. E tale imprevisto ostacolo, determinava l'arenamento della realizzazione tanto auspicata anche per l'impossibilità di trovare altri vani.

Ma finora, il locale dove doveva installarsi il laboratorio comunale della Cassa Mutua, è rimasto vuoto e tale stato di cose ha suscitato giustamente vivissime lamentele da parte degli abitanti.

Perché dal mese di aprile scorso la Cassa mutua non ha occupato il locale che tanta importanza aveva per la installazione della radio?

Necessità di una infermeria nell'Orfanotrofio della "Catena,"

Castelvetro, 25

Attualmente l'Orfanotrofio della "Catena", dopo le grandi modifiche apportate ai locali dell'Istituto, è divenuto, per ampiezza ed attrezzatura, uno tra i primi della provincia.

In detto Orfanotrofio non esiste però una infermeria mentre la particolare necessità di essa si avverte (specie nelle numerose convalescenze) anche perché essa rientra tra le più elementari norme sanitarie.

La Infermeria potrebbe opportunamente sistemarsi in una stanza capace anche di sei posti letto, che in atto resta inutilizzata perché fortemente lesionata a causa dei bombardamenti aerei sul vicino aeroporto militare durante l'ultima guerra.

In una riunione tenuta dal Consiglio Amministrativo delle Opere Pie Raggruppate di Castelvetro, cui partecipava oltre al Presidente avv. Ignazio Pantaleo, i componenti signori Luigi D'Arienzo, Gioacchino Lentini, Vincenzo Marchello, Parroco Antonio Trapani, Rag. Salvatore De Simone, dott. Giuseppe Piccione, nonché il Segretario, signor Giuseppe Basile, è stato discusso appunto un ordine del giorno riguardante la costruzione di una Infermeria nell'Orfanotrofio della Catena.

Il Consiglio di Amministrazione dopo una breve relazione del Presidente illustrante i motivi che noi abbiamo su accennati, resosi edotto della necessità di fornire l'Istituto di una infermeria che potrebbe opportunamente trovare adeguata sistemazione nel vano sud detto lesionato, ha ritenuto chiedere l'intervento dell'Ufficio del Genio Civile di Trapani che dovrebbe assumere l'incarico per la redazione del progetto, il finanziamento e l'esecuzione dei lavori. Ha quindi così deliberato: «Dare mandato al Presiden-

Da Paceco

Deficiente attrezzatura della cabina telefonica

Paceco, 25

Alcuni nostri lettori ci hanno segnalato la deficiente attrezzatura tecnica della cabina telefonica di Paceco.

Infatti, pare che con l'attuale ricevitore telefonico non si possano bene captare le telefonate extraurbane. Segnaliamo l'inconveniente alla Direzione dei Telefoni di Trapani e preghiamo d'volere provvedere.

Ci perviene una lettera

A Marsala l'I. N. A. M. non funziona

Marsala, 25

Egregio Direttore del CORRIERE TRAPANESE

La preghiamo di pubblicare questa nostra lettera, dato che in democrazia la libertà di stampa permette ai cittadini di elevare le loro proteste anche contro determinati enti ed istituti a carattere nazionale, se il loro funzionamento non è più conforme ai nobili scopi per cui vennero creati.

Intendiamo riferirci all'I. N. A. M. di Trapani (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro le Malattie).

Medici e farmacisti di Marsala, incaricati dall'Istituto predetto, da qualche tempo si rifiutano di apprestare la loro opera ed i medicinali necessari. Se qualche rara volta intervengono per un senso di vera comprensione verso qualche lavoratore ultra bisognoso.

Quando il lavoratore o qualcuno dei componenti della sua famiglia si ammala, per quella casa s'inizia una vera «via crucis».

I dottori fanno rilevare che non essendo stati da molto tempo soddisfatti dei loro onorari non possono visitare i lavoratori; i farmacisti non intendono fare da banchieri a tempo indeterminato all'Istituto che non si decide mai a pagare la lista dei medicinali già approntati.

Se i lavoratori dispongono di qualche risparmio chiamano il medico e lo pagano, come pure pagano i farmacisti per le medicine, ma quando chiedono il rimborso questo ritarda sempre e molte volte la cifra che l'Istituto liquida è irrisoria rispetto alla cifra spesa.

L'Istituto poi non vuole affatto sostenere spese per specialità medicinali. Ciò è veramente antiumanitario perché le malattie oggi si curano con le specialità, le

quali abbreviano il decorso e spesso volte eliminano subito i malanni. E le specialità dovrebbero essere concesse perché non indifferenti e no i contributi che l'industria mensilmente corrisponde all'Istituto.

Siamo convinti che questo deprecato stato di cose si verifichi solo nella nostra provincia. Nel Nord Italia gli Istituti Nazionali Assicurazione Malattie funzionano bene ed i lavoratori, quando malauguratamente si ammalano, hanno tutto. Funzionano anche cliniche attrezzate dove nulla manca.

Perché a Marsala i lavoratori debbono essere trascurati in un settore particolarmente delicato quale è quello sanitario? A che pro istituire a Marsala una sezione staccata dell'Istituto di Trapani se nessuna assistenza viene data?

Perché alle ditte industriali che hanno un certo numero di dipendenti a carico non si permette d'istituire delle casse autonome, tipo Florio? Si evterebbero ai lavoratori tante mortificazioni!

Al nostro appello sono solidali non semplicemente le maestranze della Ditta Diego Rallo e Figli, ma anche gli impiegati ed operai delle altre ditte vinicole Marsalesi.

Signor Direttore, noi desideriamo che le Autorità tutte della provincia s'intressino a che l'Istituto prenda degli immediati provvedimenti.

Non possiamo permettere che le nostre voci si perdano come in un deserto.

Se questa incresciosa situazione dovesse mantenersi saremo costretti ancora ad importunaLa.

La ringraziamo sentitamente, Sig. Direttore, e Le porgiamo i nostri ossequi devoti.

Impiegati Ditta Diego Rallo & Figli

A SCIACCA COME NELLE ALTRE MARINE

Situazione disastrosa dell'armamento peschereccio

Gli errori del Governo - Crisi imminente - Ottomila famiglie sull'orlo della miseria - Bisogna provvedere tempestivamente

Sciacca, 25

Quello che andremo ad esporre in questo nostro acrorato appello è di una gravità eccezionale e se il Governo italiano resterà sordo a questo ultimo SOS, non intervenendo tempestivamente, è certo che la Classe Armatoriale di Sciacca sarà costretta al disarmo, gettando sul lastrico migliaia di famiglie.

La stagione invernale ormai si avvicina a grandi passi e purtroppo le prospettive di un inverno miserrimo e crudele vanno facendo già presa nei pescatori locali, determinando in essi sentimenti di terrore e di panico e acruendo i già spiccati sensi di ribellione verso il Governo, che è il solo responsabile della situazione odierna.

Cerchiamo di mettere a fuoco gli errori governativi e l'attuale stato di fatto, partendo — in una rapida rassegna — dalla nascita della Classe Armatoriale Saccesse per seguirlo nel suo sviluppo.

L'impovertimento dei banchi pescosi del golfo di Sciacca ha indotto i pescatori saccesci a trasformare la flottiglia velica in flottiglia motorizzata.

E così, facendo perno sulla diuturna e continua fatica, e facendo assegnamento sui prestiti ad incredibili interessi, concessi dai privati, il pescatore saccesse ha potuto effettuare la costosissima trasformazione, sperando in tal modo di riuscire a vivere discretamente.

In conseguenza dei 10 motopescherecci del 1945 arriviamo ai 48 del 1947 per finire coi 160 del 1950, mentre il numero delle barche a vela diminuisce considerevolmente.

I mezzi di trasporto, però, non consentono di fare pervenire sollecitamente il prodotto pescato nei mercati del Nord, per cui la già esistente industria conserviera si incrementa considerevolmente arrivando all'attuale rispettabile numero di circa 100 industrie.

La trasformazione operata impiega un capitale complessivo di oltre ben mezzo miliardo di lire, mentre il prodotto pescato viene ad essere interamente assorbito dalle Industrie locali, che danno lavoro a migliaia di lavoratori, agevolando ed incrementando nello stesso tempo officine meccaniche e dando possibilità di largo lavoro ad altre industrie fornitrici di materiale per la conservazione del pesce.

Ma a questo punto la sciacca politica governativa interviene, causando danni immensi sia alla Classe Armatoriale, sia all'Industria Conserviera. Una politica fiscale, che ha dell'inumano e del brutale, si abbatte sul capo dei pescatori, mentre la libera entrata, concessa ai produttori in scatola esteri dal Ministero del Commercio, sfinca e rovina l'Industria Conserviera.

Il coraggio e la tenacia dell'umile pescatore hanno

in un primo tempo resistito, ma a lungo andare anche la caparbia volontà di superare ogni ostacolo è stata costretta a piegare le ginocchia, per cui l'onesto lavoratore tristemente pensando, si domanda: che sarà di me e della mia famiglia, domani? E quali sono stati i provvedimenti del Governo? Nessuno!

La situazione già disastrosa, ha assunto ora proporzioni allarmanti: molti motopescherecci hanno disarmato e giacciono senza vita sulla riva corrompendosi e rovinandosi, avvilendo il forte pescatore, col loro tristissimo spettacolo.

Le entrate, pochissime, sono superate di gran lunga dalle uscite; infatti la gestione annua di un peschereccio comporta un passivo enorme e lo squattrinato pescatore mensilmente incassa poco più di 5.000 lire, somma irrisoria ed incredibilmente meschina.

Molte industrie conserviere hanno serrate le porte e si assiste al poco bello spettacolo di casse ammucciate, in attesa di un acquirente, che non viene, non calcolando i migliaia di quintali di pesce invenduto, che giace nei depositi di La Spezia, Palermo, Napoli, Livorno e Genova.

Sarà il crollo definitivo? Ottomila famiglie di lavoratori si pongono questa lacertante domanda: sono pesca-

BENIAMINO FALAUTANO

(segue in 6 a pagina)

Gli avvenimenti sportivi

Mentre si attende l'inizio del Campionato

Il "Castelvetro", non ha ancora la formazione al completo

Castelvetro, 25

Domenica prossima, 29 ottobre, si alzerà il sipario sulla appassionante vicenda della Promozione.

E sarà quest'anno una «Promozione» avvincente per la elevatura tecnica delle squadre che vi partecipano, per la velleità che molte di esse non hanno temuto di nascondere e per la magnifica incertezza della vittoria finale.

E' infatti molto arduo pronosticare a chi arriverà l'«Alata Dea»: Drepanum? Agrigento? Pro Enna? Caltagirone? Castelvetro? Mazara? ... o qualche altra squadra? I punti interrogativi rimarranno tali, siamo certi, per molte e molte domeniche ancora.

Il «Castelvetro» intanto ha continuato nei suoi allenamenti, nella sua preparazione.

Ma i suoi appassionati, i suoi tifosi, gli sportivi tutti, pur non misconoscendo gli sforzi effettuati dai Dirigenti l'U. S., non possono essere soddisfatti. La squadra infatti non è ancora al completo. Molti reparti presentano ancora paurose lacune; quello dei terzini è attualmente il più preoccupante.

E poi ci si domanda: Ziletti I., l'allenatore, potrà rendere per tutto il campionato nel ruolo di centro mediano? Noi abbiamo i nostri dubbi, anche perché Ziletti I. è un pò... grandicello ed abbiamo inoltre l'esperienza dell'anno scorso. C'è poi, sempre a proposito di Ziletti I. la questione dell'allenatore - giocatore. Noi riteniamo che un allenatore per essere un buon allenatore dovrebbe svolgere solo questa funzione e non altre contemporaneamente. Questo, oltre che per motivi pratici di rendimento, soprattutto per un fattore psicologico: i giocatori di una squadra seguono i consigli dell'allenatore, si adattano all'impostazione di gioco da lui suggerita, solo quando nell'allenatore vedono la classica figura dell'uomo che sa e può dirgerli; quando però essi se lo vedono giocare nella stessa squadra e qualche volta notano qualche sua manchevolezza (nessuno è perfetto) allora non sempre sono disposti a seguire i suoi consigli, talvolta diventano indisciplinati.

E se in una squadra non esiste disciplina ed armonia, tutto se ne va a rotoli. Sarebbe quindi necessario l'acquisto di un altro giocatore col ruolo di centro mediano lasciando a Ziletti I. solo il compito di allenatore; di resto egli è davvero un bravo allenatore.

Anche nel reparto attaccante esiste qualche lacuna per ciò che riguarda le ali.

Benassi è un bravo giovane, volenteroso, ma non è ancora «l'ala» capace di ben figurare nel quadrilatero sistemista.

E' necessario quindi l'acquisto di un'ala ambidestra. E' inutile (e di ciò possono darci atto tutti i competenti e sportivi locali) pensare di poter fare affidamento nel prossimo campionato sugli elementi locali. Nel reparto portieri possiamo dirci a posto: disponiamo di tre elementi: Stella, che certamente per le sue apprezzate doti darà il portiere titolare, Di Pietri e Culicchia, giovane promettente portiere di Partinella.

Bilancio della nostra cor-

rispondenza: E' necessario creare una più salda ossatura alla nostra squadra con l'acquisto di altri elementi.

Solo così il «Castelvetro» nella vicina «Promozione» potrà mirare al posto di «protagonista». Allo stato attuale essa è una semplice e modesta comparsa. E perché il Castelvetro arrivi a quel ruolo è necessario soprattutto il contributo morale e finanziario (più finanziario) degli sportivi, dei cittadini tutti di Castelvetro. Solo così il Castelvetro, ed è ciò che tutti ci auguriamo di cuore, potrà figurare degnamente nel Campionato che avrà inizio domenica prossima.

GIUSEPPE MARTINO

Una partita di allenamento

Sciacca-Juve Trapani 9 a 0

Sciacca, 25

Marcatori: 20 e 30 Riccobono, 39 e 42 Bassetti I. t. — 20 Liotta, 32 Rota, 33 Mannarà, 34 Cusenza, 37 Mistretta.

Juventina Trapani: Sammaritano, Romano, Bica, Di Paola, Minaudo, D'Amico, Basile, Lombardo, Fontana, Bonventre, Giacalone, All. Monteperto.

Sciacca: Di Cosimo, Provera, Fauci, Cacciabue, Granotti, Rota, Mistretta (Liotta), Lo Cascio (Cusenza), Riccobono, Bassetti, Mannarà, All. Martinoli.

Arbitro: Campagna di Palermo.

In attesa dell'uscita ufficiale contro la Spadaforse, lo Sciacca ha saggiato le sue possibilità contro la volenterosa e modesta compagine dell'U. S. Juventina di Trapani.

Sin dalle battute iniziali si è capito quale sarebbe stato lo svolgimento dell'incontro: facilmente diretto da Campagna: infatti i verde nero locali si portavano nell'area di rigore trapanese, impegnando seriamente l'improvvisato portiere Sammaritano. Erano folate attaccanti, che non concedevano respiro, tenendo desta l'attenzione del pubblico dei tifosi accorsi all'Agatole.

Era un batti e ribatti degli avanti, ostacolati con forza, veemenza e correttezza dai giovani atleti trapanesi, che pur uscendo con un forte passivo dallo stadio saccesse, possono ben dire a fronte alta di essersi impegnati a fondo, arginando la maggiore classe ed esperienza dei saccesci con una caparbia volontà di resistenza.

Ma solo al 15 Sammarita-

no passava il primo serio spavento, quando Riccobono concludeva una mischia nell'aria di rigore, con una spettacolare rovesciata, che sfiorava il palo; poco dopo però Riccobono si riveleva segnando al 20. e al 30. due magistrali reti, che concludevano altrettante brillantissime azioni. Di poi era la volta dell'ex rosso-nero castelvetranese Bassetti che dava altri dispiaceri all'inesperto Sammaritano segnando al 39. e 42. Al 43. infine Lombardo non sapeva sfruttare un rigore, concesso da Campagna, mandando alle stelle. Nella ripresa continua il monologo dei locali, che facilmente perforano la muraglia difensiva trapanese: fioccano ancora le reti, che avrebbero potuto essere in maggiore numero. Liotta al 20., Rota al 32., Mannarà al 33., il trapanese Cusenza — in prova allo Sciacca — al 34. ed infine Mistretta al 37. aumentano il vantaggio, colorando in tal modo di rose le speranze i sogni degli sportivi locali.

Da parte nostra, mentre constatiamo con piacere che l'attacco va registrandosi e si va facendo più realizzatore, notiamo con rincrescimento che la tradizionalmente solida difesa saccesse tarda a ritrovarsi, il che ci preoccupa non poco, in vista dei prossimi difficili incontri, che lo Sciacca dovrà sostenere.

In ogni modo ci auguriamo che tutto vada per il meglio e diciamo ai fattivi dirigenti, ai giocatori tutti un appassionato: Buona Fortuna!

B. F.

Danze voluttuose di schiave... esotiche sensazioni... passione... bellezza... mischie all'arma bianca... in un Technicolor di una grandiosità senza pari

LABBRA CONTRO LABBRA SPADA CONTRO SPADA NEL PIU' FAVOLOSO PAESE DEL MONDO!

Da Venerdì al CINE - TEATRO "VESPRI,"

BAGDAD

IN TECHNICOLOR

Donne avvenenti... uomini arditi... ovunque pericoli... nella selvaggia Città del Peccato!

Bagdad - super-technicolor - divertente - interessa - appassionata. Ne sono gli insuperabili interpreti - la seducente Maureen O'Hara e due ben noti attori: Paul Cristian e Vincent Price.

Da Giovedì 2 Novembre

ROMANTICO AVVENTURIERO

la più possente interpretazione di GREGORY PECK

VERSO LA CONCLUSIONE il processo ai compagni di Giuliano

SODDISFATTI FINO AD UN CERTO PUNTO gli sportivi trapanesi

Tutte le mattine, da quando ha avuto inizio il dibattimento del processo a carico di alcuni elementi della banda Giuliano e di altri, processo cui quante abbiamo dato notizia nel numero precedente, il nostro caiazzo del tribunale ha presentato uno spettacolo insolito.

Fin da mezz'ora prima dell'inizio delle udienze un certo numero di persone ha stato nella via Roma e nell'atrio stesso del palazzo per assistere alla sfilata degli imputati.

Imponente lo schieramento di forza pubblica che ha trattenuto a eccessiva curiosità dei presenti all'arrivo dei detenuti. Questi sono giunti in due riprese: prima col cellulare ordinario, il Rizzo, il Foderà, i due Rumore, il Loria ed il Tocco; poi, con un furgoncino dei carabinieri scortato da due motociclisti, sono comparsi i tre più attesi: Frank Mannino, Terranova e Motisi. Quindi parte dei curiosi è ritornata alle quotidiane attività, mentre i più sono andati a prendere i posti migliori nell'aula.

Come abbiamo in precedenza detto, la prima udienza ha avuto inizio giovedì 19.

In attesa dell'ingresso della Corte, abbiamo dato uno sguardo in giro ed abbiamo constatato che l'aula presentava un aspetto imponente sia per la numerosa partecipazione di pubblico, di avvocati e di giornalisti sia per il rilevante numero di carabinieri ed agenti di P. S.

Gli imputati erano tutti in gabbia: ma, cosa strana, otto in una gabbia ed uno solo, il Tocco, nell'altra. La ragione di questa separazione ci è stata chiarita da uno dei difensori del Tocco, l'avvocato Tilotta, il quale ci ha detto che avendo il Tocco riconosciuto il Mannino ed il Terranova fra gli autori della rapina, è stato più volte fatto segno ad aggressioni da parte di questi ultimi.

Naturalmente l'attenzione di tutti, e quindi anche la nostra, si è fermata sui tre della «Giuliano». Due di essi, il Mannino ed il Terranova o, che è lo stesso, il «lampone» ed il «cacaova» ci sono apparsi come due figure interessanti; il primo vestiva una elegante giacca di velluto verde su un pantalone chiaro e calzava mocassini con una alta suola di para; il secondo, fisicamente normale, ma con un atteggiamento quanto mai sprezzante e spavaldo, è alto, bruno, coi baffetti e con i capelli pettinati all'indietro; vestiva un completo bleu a doppio petto, senza cravatta; ci è sembrato un po' trascurato nell'abbigliamento.

Queste le figure dei due banditi che, sebbene tanto giovani (il Mannino 27 anni ed il Terranova 25), hanno già sulle spalle una serie abbastanza grande di misfatti.

Alle 10 è entrata la Corte e dopo la solita dichiarazione di apertura dell'udienza ha avuto inizio il dibattimento. E' seguita subito la costituzione della difesa che è composta come segue:

Avv. Marino Torre per il Rizzo e il Foderà; Avv. Gentile per Rumore Calogero; Avv. Rubino per Rumore Antonino; Avvocati Tilotta e Rallo per Tocco; Avvocati Spitaleri e Pucci per Terranova e Motisi; Avv. Messina Poma per Mannino.

Dopo la costituzione dei difensori, l'Avv. Marino Torre, ha chiesto la parola per rilevare un incidente di natura procedurale: ha domandato che fossero richiesti alla Procura Generale della Corte d'Appello alcuni documenti acquisiti agli atti di altro processo ma che riguardano anche quello di cui si discute.

Mentre l'Avv. Torre avanzava la sua richiesta un nostro fotografo si è avvicinato alla gabbia per fotografare i tre; ma subito è stato messo sul «chi vive» dal Terranova, il quale gli ha detto sotto voce, ma abbastanza chiaramente, «non faccia fotografie!».

All'eccezione dell'Avv. Torre, il P. G. si è opposto,

ritenendo non decisivi gli elementi richiesti. Quindi la Corte si è ritirata per decidere.

Ripresa l'udienza, S. E. Cappellani ha significato il rigetto della eccezione dell'Avv. Torre il quale, con la sua consueta penetrante ironia ha fatto «rispettosa riserva di gravame».

Esperite, dunque, le formalità di apertura del dibattimento, si è passato alla lettura degli interrogatori degli imputati.

Così si è aperto il dibattimento senza che vi sia stata alcuna costituzione di parte civile quali le ragioni? Lusinge? Minacce? Paura?

A questi interrogatori non possiamo rispondere, ma riteniamo che qualcuno dei tre sia azzeccato.

Non essendo stati interrogati durante l'istruzione i tre della Giuliano il Presidente ha proceduto al loro interrogatorio che in un certo senso può dirsi interessante; il Mannino si è protestato innocente della rapina ascrivendogli, asserendo che è assurdo pensare che proprio lui rapinasse i padroni del Motisi, suo cognato; ha ammesso tranquillamente di aver fatto parte della banda Giuliano, ma ha escluso la sua

partecipazione alla rapina di cui è imputato. Anche il Terranova si è protestato innocente ed a dimostrazione della sua innocenza ha detto che tutte le volte che Giuliano aveva bisogno di un carro di grano, questo gli veniva consegnato sul posto senza che fosse necessario rapinarlo, ed ha aggiunto che Giuliano una volta «toccata» una persona, poi la proteggeva. Il Motisi, figura scialba non ha detto nulla di interessante: si è solo protestato innocente.

L'udienza del 20 si è iniziata con la lettura di altri interrogatori e quindi, per richiesta della difesa di Mannino, si è proceduto ad un confronto di quest'ultimo ed il Terranova col Tocco. Confronto effettuato da una gabbia all'altra: il Mannino guardava spavaldamente il Tocco il quale preferiva tenere gli occhi bassi.

Alla domanda del Mannino se è vero che lui fosse fra i rapinatori e fosse stato riconosciuto dal Tocco, questi confermava. Allora il «lampone», con la solita indifferenza e con l'indice verso l'altra gabbia, ha detto: «E' cu' sta faccia poi diri chi viristi a mia?».



La Corte è presieduta da S. E. Cappellani (Fotografie Bonventre)

Sfilano i testimoni

Sono tutti passati davanti a noi, senza, però, rivolgere uno sguardo ai nove che dalle gabbie li scrutavano con la massima attenzione.

Questi testi sono tutti, offesi dai reati di cui si tratta e nessuno si è costituito parte civile.

La terza udienza è stata molto monotona perché tutta occupata dalle deposizioni dei testi a discarico, i quali, ci sembra che non abbiano detto nulla che potesse mutare decisamente la posizione processuale dei vari imputati.

A discarico di Loria Pietro hanno deposto Ippolito, Ruzolo e Blanda; a discarico di Rumore Antonino, Pisciotta Margherita, suocera del Rumore Antonino e persona offesa dalla rapina che si presume sia stata organizzata dallo stesso Rumore per intimidirli, Sciortino, Sacco ed il Principe Starrabba di Giardinelli. Tutti hanno presentato circostanze a favore del Rumore, ma i fatti di maggiore rilievo sono stati quelli della Pisciotta, la quale ha dichiarato di essere stata sempre in perfetto accordo col genero e di essere stata più volte aiutata da esso in alcuni frangenti.

Dopo altre escussioni di testi l'udienza ha avuto termine.

La quarta udienza, iniziata con la deposizione di due testi, è stata dedicata alla requisitoria del Procuratore Generale e degli Avvocati Tilotta e Rallo in difesa di Tocco.

Le arringhe degli avvocati Tilotta e Rallo

Dopo una breve sospensione la parola è stata data alla difesa di Tocco. Ha iniziato il giovane Avvocato Filippo Tilotta il quale, dopo un saluto alla Corte, ha decisamente orientato l'arringa sulla completa mancanza della prova della colpevolezza del Tocco da lui chiamato «relitto sociale». Con dottrina e richiami giurisprudenziali, l'Avv. Tilotta ha detto che non può condannarsi se la prova della colpevolezza non è più che certa.

Si è quindi levato a parlare l'Avv. Francesco Rallo il quale, ricollegandosi all'arringa del collega, ha esaminato ed analizzato i fatti escludendo in maniera certa la partecipazione del Tocco alla rapina degli affittuari di Bonfalcone. L'Avv. Rallo ha detto che non può condannarsi se la prova della colpevolezza non è più che certa.

Si è quindi levato a parlare l'Avv. Francesco Rallo il quale, ricollegandosi all'arringa del collega, ha esaminato ed analizzato i fatti escludendo in maniera certa la partecipazione del Tocco alla rapina degli affittuari di Bonfalcone. L'Avv. Rallo ha detto che non può condannarsi se la prova della colpevolezza non è più che certa.

Un tempestoso confronto tra Terranova e Tocco

Più vivace è stato invece il confronto Terranova - Tocco.

Alla solita domanda del Terranova il Tocco ha confermato di averlo riconosciuto ed il primo, rivolto al Presidente, ha detto: «Glielo faccia ripetere un'altra volta». Subito dopo ha aggiunto: «Lo vuoi dire chi te lo disse di dire così e quello che mi hai detto al carcere?» Allora il Tocco ha iniziato il suo racconto dicendo che un giorno, al carcere di Trapani, mentre faceva la solita passeggiata vide il Terranova il quale, avendo riconosciuto il paesano, gli chiese se sapesse il motivo per cui era stato condotto a Trapani. Il Tocco rispose che era imputato di una rapina e seguì di una chiamata di correo fatta da egli stesso e che era stato indotto a ciò dalle violenze subite durante gli interrogatori. «Ma — ha ag-

Situazione disastrosa dell'armamento peschereccio

(segue dalla 5.a pagina)

tori, artigiani, cordatori, conservieri, carpentieri e mille e mille altri lavoratori, che dal mare traggono i mezzi per vivere, o meglio trascinare miseramente l'esistenza. Ed allora? Provveda immediatamente il Governo, che è il solo ed unico responsabile, cercando di portare un po' di luce nei cuori tetri e quasi abbruttiti di tanti onesti lavoratori.

E' quindi estremamente necessario ed urgente che il Governo adotti i seguenti provvedimenti, se vuole salvare la pace e la tranquillità di una intera città.

- 1) Sospendere immediatamente tutte le importazioni di pesce conservato, lasciando la produzione italiana al fabbisogno nazionale.
- 2) Ridurre sensibilmente le esosissime tasse a carico delle industrie e dei pescherecci.
- 3) Istituire una solida Cassa Marittima di Credito.
- 4) Ampliare il porto, attualmente in condizioni pietose.
- 5) Eliminare l'IGE sul pesce fresco destinato alle industrie conserviere.

Se il Governo, more solito, si dilungherà in inutili procedure burocratiche, non compenetrandosi della situazione, quando lo vorrà poi sarà troppo tardi e purtroppo allora non vi potrà essere provvedimento alcuno, che possa frenare le giuste rivendicazioni di una città, né vi potrà essere forza pubblica che possa trattenerne 8000 famiglie di affamati.

Il 29 e. m. ricorrendo l'anniversario della dolorosa scomparsa della

LA REQUISITORIA del Procuratore Generale

Il Procuratore Generale ha iniziato riconducendo nelle giuste proporzioni il processo, che altro non è se non uno dei tanti episodi di banditismo del dopoguerra, e facendo rilevare che, se è vero che l'interesse del pubblico è nato per la presenza fra gli imputati di Mannino e Terranova, è pur vero che in questi sono, nel processo, figure secondarie, in quanto in primo piano si trovano Rizzo e Foderà.

Ha, quindi, con parola chiara e precisa, inquadrato i fatti nel tempo: rapina Giambalvo, rapina Gucciardi, estorsione in offesa di Ippolito ed altri affittuari del feudo Bonfalcone.

L'analisi dei fatti è stata perfetta, la responsabilità degli imputati è risultata chiara. Le prove sono state vagliate al lume di una logica non comune ed in conseguenza ha dimostrato la colpevolezza degli imputati in modo preciso. Per il Tocco — egli ha detto — le prove sono quattro: l'eccessiva familiarità coi banditi durante la rapina; l'aver egli intimato «mani in alto» ai rapinati dopo l'allontanamento dei banditi; l'essersi allontanato nella stessa direzione dei banditi dopo avere lasciato intendere che si recava a denunciare il fatto ed infine la successiva irre-

probabilità.

Il Rizzo ed il Foderà — ha proseguito il Comm. Nobile — sono stati colti sul fatto mentre attendevano l'Ippolito che doveva consegnare loro le 500.000 lire richieste per la restituzione dei muli rapinati il 16 aprile a Bonfalcone; in ordine al reato di rapina consumato in offesa del Gucciardi, anche senza tenere conto della confessione del Foderà, la prova nei confronti degli stessi deve ritenersi lo stesso raggiunto se si da il giusto significato ai diversi viaggi del Rizzo, Foderà, Loria e Rumore Calogero tra Poggioreale e Badessa, dove si erano incontrati col Rumore Antonino non per trattare l'affitto di pascoli ma per preparare la rapina in danno del Gucciardi. Per il Rumore Calogero la prova di partecipazione alla tentata estorsione in offesa degli affittuari di Bonfalcone è dimostrata — ha proseguito il magistrato requirente — dall'incontro fatto dall'Ippolito mentre si recava all'abboccamento cogli autori delle lettere estorsive e dai colpi di fucile sparati dal Rumore per avvisare i compagni della presenza dell'Ippolito.

Il Loria, a sua volta, è responsabile per avere partecipato alla preparazione delle lettere estorsive e per avere coadiuvato alla preparazione della rapina in offesa del Gucciardi col Rumore Antonino. Per il Mannino, Terranova e Motisi, oltre al riconoscimento del Tocco c'è il riconoscimento da parte di alcune parti lese.

Dopo di avere dimostrato la piena colpevolezza degli imputati sulla base delle superiori argomentazioni ed al lume delle risultanze proces-

La requisitoria del Procuratore Generale

La requisitoria del Procuratore Generale è stata letta dal Procuratore Generale, il quale ha esposto i fatti del processo e ha chiesto la condanna dei reati commessi dai vari imputati.

Il Rizzo è stato condannato a reclusione e L. 80.000 di multa; Foderà anni 18 e mesi 2 di reclusione e L. 110.000 di multa; Loria anni 7 e mesi 6 di reclusione e L. 80.000 di multa; Rumore Calogero anni 7 e mesi 6 di reclusione e L. 70.000 di multa; Rumore Antonino anni 6 di reclusione e L. 30.000 di multa; Tocco anni 6 di reclusione e L. 50.000 di multa; Motisi, Mannino e Terranova anni 7 di reclusione e L. 100.000 di multa ciascuno.

Ha chiesto inoltre l'assoluzione per insufficienza di prove per il reato di partecipazione a banda armata nei confronti di Mannino, Foderà, Tocco, Motisi e Terranova. Ha chiesto pure l'applicazione del condono di anni 3 nei confronti di tutti tranne del Rizzo per i suoi precedenti.

«E adesso, signori della Corte, potrei dire ho finito. Ma poiché, nonostante i fatti di questo processo non meritassero alcun interesse da parte dell'opinione pubblica, tale interesse in effetti vi è stato (per il legame più o meno diretto di essi ai numerosi episodi di banditismo che rastriarono la Sicilia nell'immediato dopo guerra), ci sia consentito a tutti noi, magistrati ed anche a voi difensori, che di noi magistrati siete i collaboratori di giustizia e cooperare con noi quindi, per uno stesso ideale, di esprimere un sentimento che vuole anche essere una manifestazione di fede per il buon nome e per l'avvenire della nostra isola, dalle tradizioni nobili e generose.

Torni finalmente la nostra Sicilia ad interessare l'Europa e il Mondo, non già per la pretesa tradizione dei suoi banditi, più o meno romantici, ma solo ed unicamente per la vestigia gloriosa della nostra millenaria civiltà. Sia essa centro di attrazione per gli Italiani e gli stranieri, non già per la malsana curiosità che possa destare il conoscere la famosa zona che fu teatro delle singolarissime gesta di Salvatore Giuliano, ma per le bellezze che vi prodigò la natura per l'incanto dei suoi giardini, per le solennità dei suoi antichi templi, per lo splendore delle sue meravigliose basiliche normanne.

Ed alla pretesa tradizione dei suoi cosiddetti banditi romantici, si oppongano, energicamente invece, gli eroismi del Vespro, la gloriosa ed indimenticabile epopea garibaldina, gli eroici fatti dell'invitta Brigata «Aosta» Col della Beretta, sotto l'impeto dei quali spariva il nemico, in quel lontano (ma sempre vicino ai nostri cuori) 1848, si che tale espressione venne poi assunta a simbolo dai nostri gloriosi reggimenti siciliani. E soprattutto si ricordi agli ignari (più o meno in buona fede), agli immemori, a tutti coloro che si ostinano a ricordare la nostra Sicilia solo ed unicamente per Salvatore Giuliano, che la nostra terra, ha dato i natali a ben altri uomini, che l'hanno già resa illustre nel campo del diritto e che onorano l'Italia, l'Europa e il Mondo, uno dei quali uomini, signori della Corte, ha indissolubilmente ed eternamente legato il nome alla gloria di Vittorio Veneto.

Signori della Corte, se è vero che le Corti d'Assise sono quasi le cattedrali del

la giustizia ed i loro verdeti devono, pertanto, avere un contenuto altamente morale, che siano di esempio alle presenti e alle future generazioni, io vi prego di volere emettere una sentenza che sia veramente affermazione di verità e di giustizia, quale la società da voi l'attende e quale voi all'inizio di questo processo avete solennemente assicurato di emanare.

Ultimata la requisitoria del Procuratore Generale, l'Avvocato Giuseppe Rubino, a nome della difesa, si è associato alle parole veramente nobili pronunziate dal Pubblico Ministero a conclusione della sua requisitoria.

Silenzio nella Corte

La Corte è rimasta in silenzio per alcuni minuti dopo la lettura della sentenza. Gli avvocati e i giudici sembrano riflettere sulle parole pronunciate.

La requisitoria del Procuratore Generale

La requisitoria del Procuratore Generale è stata letta dal Procuratore Generale, il quale ha esposto i fatti del processo e ha chiesto la condanna dei reati commessi dai vari imputati.

La requisitoria del Procuratore Generale

La requisitoria del Procuratore Generale è stata letta dal Procuratore Generale, il quale ha esposto i fatti del processo e ha chiesto la condanna dei reati commessi dai vari imputati.

(Segue dalla 1.a pagina)

mente entusiasmante) della giornata. Bressan, spostato a destra ed in settore avanzato, s'avvicina a falcate sulla porta: due scarti di misura e supera due avversari che l'ostacolano; due dribblings stretti per approntare il tiro, mentre in area di porta è alle prese con i terzini accorrenti, poi...una frecciata in là, dove non era il portiere.

Ancora al 29. Schillace di sinistra, infilava fra i pali battendo nel tempo il portiere palermitano. Non abbiamo detto nulla del portiere trapanese, del giovanissimo promettente La Russa (che ha sostituito Coccellato, accusato, — non sappiamo i fatti — di poco attaccamento). Il neo campione siciliano di... lega giovanile, lega... al dito tutti gli insegnanti che gli vengono dal bravo allenatore e fa progressi veramente sensibili.

Una sua difficile parata, eseguita con stile e prontezza, al 16. della ripresa, ha avuto un seguito di applausi e di commenti e gli apprezzamenti che abbiamo sentito in tribuna, su di lui, sono assolutamente lusinghieri, e le conferme del sig. Rossi (buon maestro, senza dubbio) ci hanno convinto ancora di più che il ragazzo ha ottimi numeri per bene riuscire. Trapani è terra di buoni portieri, (così è stato in ogni tempo) l'abbiamo sempre detto. Se La Russa avrà costanza, se farà tesoro degli insegnamenti preziosi del suo allenatore, se non mette-

ra... superbia (la scala del successo è lunga e chiede sempre sacrifici e costanza) l'avvenire per lui sarà lusinghiero in quanto, oltre il temperamento, vanta un fisico ideale (è un bel longhineo, ben tagliato per il ruolo che copre).

Abbiamo parlato dei giocatori; nulla abbiamo detto dell'arbitro, perché una partita di quel genere non comporta un esame critico sull'arbitraggio. Peccato! Avremmo in proposito dovuto scrivere che la direzione di Enzo Basciano (l'autorevole possessore di ancor più autorevoli baffi) è stata solamente... impeccabile. Dopo che l'hanno complimentato più volte altri cronisti, — diamine! — sentiamo di complimentarlo anche noi. Non è «fratello» nostro, forse?

ANDREA CASTELLANO

GIANNI DI STEFANO
Direttore responsabile

Edito dalla Soc. a r. l. Corriere Trapanese presso la TIPOGRAFIA «RADIO», - TRAPANI

Bagdad
Bagdad
Bagdad

Un grandioso technicolor Universal-International, la meraviglia delle meraviglie.
Da venerdì, 27 al
Cine-Teatro VESPRI

ORECCHIO NASO-GOLA
Dott. G. Mistretta
Specialista della clinica dell'Università di Torino

Ambulatorio: VIA FARDELLA, 59
Visite ed operazioni:
dalle ore 9 alle ore 12
Telefono 14 - 30
TRAPANI

Pretura di Pantelleria
Il Pretore di Pantelleria, Dott. Elio Naso con Decreto Penale del 12-10-1950 ha condannato Busetta Nicolò fu Antonio e fu Almazana Anna nato a Pantelleria, ivi domiciliato, a L. 3800 di ammenda con la pubblicazione sul giornale il «Corriere Trapanese» dell'estratto del decreto di cui sopra, per avere addì 21-8-1950 venduto olio di oliva contenente una acidità superiore al 4% massimo consentito e per la vendita di tale olio senza cartellino indicante il prezzo e la qualità, contravvenendo alle disposizioni di cui al R. D. 27-9-1936 N. 1986 e art. 114 T. U. Leggi Sanitarie. Per estratto conforme.

Pantelleria, 18 Ottobre 1950
IL CANCELLIERE CAPO
Dott. Francesco Catanzaro

Pretura di Pantelleria
Il Pretore di Pantelleria, Dott. Elio Naso, con sentenza del 20-9-1950 in seguito ad opposizione di decreto penale ha condannato Petrillo Gaetano fu Giovanni Battista e fu Giuseppa Siracusa nato il 4-5-1897 a Pantelleria, ivi domiciliato, a L. 6000 di ammenda per contravvenzione all'articolo 3, c. 1, V. E. D. 29-10-1931 N. 1661 per avere prodotto dell'acqua gassosa contenente un residuo secco inferiore a quanto prescritto ed ha condannato, con decreto penale del 10-8-1950, divenuto esecutivo. Di Verdi Francesco fu Vincenzo e fu Maurici Bastianina nato il 9-3-1882 a Pantelleria, ivi domiciliato, a L. 1000 di ammenda per contravvenzione alla legge di cui sopra per avere posto in vendita l'acqua gassosa innanzi indicata, non rispondente ai requisiti di legge.

Pantelleria, 13 ottobre 1950.
IL CANCELLIERE CAPO
Dott. Francesco Catanzaro

N. D. ROSALIA AZZARO
sarà celebrata una Messa nella Chiesa di S. Francesco di Paola alle ore 10.
Le figlie Giovanna d'Altaiti e Maria Barresi con i rispettivi mariti, saranno grati a quanti vorranno pregare insieme a loro per l'Anima Benedetta.

N. G.

DITTA ALBERTO MANZO
TRAPANI - Corso Vittorio Emanuele, 155 - 157

ARANCIATA E RABBARO S. PELLEGRINO
CAMPARI SODA CINZANO SODA
CINZANINO

LIQUORI ESTERI E NAZIONALI - SPUMANI - VINI FINI